Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 107

Sabato 6 maggio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

L'odierno incontro Ciano-Ribbentrop

La città del Fascio primogenito recherà ai ministri delle due grandi Nazioni amiche il vibrante saluto dell'Italia fascista

Il ministro tedesco a colloquio con Hitler

Il convegno di Milano

ROMA, 5

I colloqui Ciano-Ribbentrop, preannunciati per domani, sono l'avvenimento che si accaparra, come è comprensibile, l'attenzione dei circoli internazionali. Ma ancora una volta le fantasie si spingono assai lontano nel tentativo di individuare le finalità di un incontro che trova le sue ragioni di essere in motivi assai più semplici dal piano di quelli supposti.

Si dice che von Ribbentrop, deluso dallo scarso appoggio dato da Roma alla causa germanica nella vertenza tedesco-polacca, avrebbe sollecitato l'incontro per richiamare l'Italia ad una più stretta solidarietà. Altri, viceversa, attribuiscono l'iniziativa al conte Ciano, che vorrebbe moderare le impazienze germaniche per una rapida soluzione, preoccupato della posizione dell'Italia, che teme di trovarsi coinvolta in una guerra in cui si troverebbe strategicamente troppo più esposta della Germania. C'è, infine, chi annuncia che la trasformazione del Patto anticomintern in un'alleanza militare, come risposta alla politica dell'accerchiamento e chi, al contrario, assicura che l'Italia si preparerebbe ad assumere nella vertenza fra Berlino e Varsavia la funzione di arbitra, prevedendo un corso di eventi analogo a quello che culminò nella Conferenza di Monaco.

Tutte queste ipotesi non hanno alcun fondamento e non dimostrano, nella loro stessa contraddittorietà, che il disorientamento degli interpreti e dei volgarizzatori — troppo spesso travisatori — della politica contemporanea.

L'incontro di Como non ha bisogno di essere spiegato con obbiettivi di carattere così sensazionale. Esso rientra nel quadro dei normali rapporti italo-germanici, che presuppongono periodi di continui contatti fra gli esponenti dei due Governi per concretare nei particolari quell'azione politica comune che da anni ormai rivela in tutte le circostanze della politica europea una stretta unità di ispirazione e di direttive.

Ciano e Ribbentrop non si incontravano dal novembre dello scorso anno. Sono quindi passati sei mesi, durante i quali si sono prodotti avvenimenti tali da mutare notevolmente la carta geografica e la situazione diplomatica dell' Europa. Basta riflettere a questo perchè balzi chiara la opportunità d'uno scambio di idee che valga ad integrare — nell'incontro diretto di due personalità schiettamente realistiche, tipicamente espressive dei metodi e della mentalità della diplomazia nuova — i contatti finora assiduamente mantenuti per le vie normali o attraverso incontri di capi politici e militari qualificati a trattare problemi particolari, ma non le direttive generali della politica dei due Paesi.

E' intuitivo che in questo giro di orizzonte abbiano la prevalenza i problemi che più angosciosamente si pongono sul terreno internazionale, quali la vertenza tedesco-polacca e la politica di accerchiamento perseguita dall'Inghilterra; ma è arbitrario credere che nell'una come nell'altra questione esistano motivi di dissenso e divergenze di interessi fra l'Italia e la Germania, come se non fosse concepibile un incontro politico se non in funzione di contrasti da appianare e di opposizioni da conciliare.

In Italia non si è fatto mistero della diffidenza suscitata dal mutamento di rotta polacco. Si è francamente deplorato l'abbandono di quella linea di condotta libera e indipendente per la quale si era segnalata l'opera del ministro Beck, quale continuatore della illuminata fatica del Maresciallo Pilsudsky. Si sono avvertiti i pericoli di un atteggiamento intransigente e provocatorio, che per troppi segni appare ispirato dalle forze demo plutocratiche-ebraico-massoniche congiurate a scatenare la guerra mondiale.

Nulla è mutato di questo nostro pensiero.

Non è in questione la nostra amicizia — ricordata in questi giorni a proposito ed a sproposito — per la Nazione polacca. Si tratta di giudicare francamente e onestamente una deviazione politica che anche a giudizio di osservatori stranieri (vedere l'odierno articolo del deputato Deat su l'«Oeuvre») appare il frutto di funeste suggestioni esteriori.

Non diversamente, nei confronti della politica dell'accerchiamento, la posizione dell'Italia è nettamente individuata. Noi ravvisiamo in tale politica — nè più nè meno di quanto si pensi in Germania — un ostacolo insormontabile alla collaborazione internazionale fra i popoli europei.

E' vero che la politica dell'accerchiamento è ben lungi dal toccare gli obbiettivi voluti dagli incauti promotori; è vero che molti anelli restano ancora da saldare all'auspicata catena; è vero che i recenti incontri di Venezia, di Roma e di Berlino hanno rivelato la esistenza nell'Europa danubiana e balcanica di correnti e orientamenti tutt'altro che docili ai voleri della politica londinese.

Ma tutto questo non significa che sia giunta l'ora di addormentarsi fra i due guanciali. Gli effetti di certe azioni, quali quella di cui Londra si è fatta imprudentemente iniziatrice, si rivelano sopratutto nell'ordine psicologico e spirituale, come appare manifesto nel caso polacco; di qui nasce, per chi non voglia essere sorpreso dagli avvenimenti, la necessità di una continua, assidua vigilanza sui mutevoli elementi della situazione.

Nella sua dichiarazione alla stampa il Presidente del Consiglio, Daladier, ha dichiarato che il problema che si pone oggi alla coscienza dei popoli è quello della dominazione o della collaborazione.

Possiamo sottoscrivere un tale giudizio. La politica della dominazione è quella delle democrazie, che vogliono sfuggire, con le alleanze e gli accerchiamenti militari, cioè con la forza alla pacata, serena discussione dei problemi che si pongono in Europa, conservando a sè e ai loro alleati posizioni di privilegio non giustificate da alcun principio giuridico e morale; la politica della collaborazione è quella di Roma e di Berlino intesa ad appianare difficoltà e divergenze, col metodo dei negoziati serenamente condotti, al fine di una equa conciliazione.

Il Convegno di Como riaffermerà senza dubbio la ferma concorde fedeltà italo-germanica ad un metodo che è il solo da cui l'Europa possa sperare l'ordine, la prosperità e la pace.

Nella città generosa

MILANO, 5.

Milano, la città degli slanci appassionati di popolo, sta per vivere un'altra ora storica: l'incontro fra il Ministro Gioacchino von Ribbentrop e il conte Galeazzo Ciano, in un momento particolarmente delicato della vita internazionale in cui alla politica lineare dell'Asse i popoli saggi guardano come a una sorgente luminosa di giustizia e di pace.

La spontanea mobilitazione degli spiriti, fra i milanesi, si è compiuta — come in ogni evento nazionale — in virtù di quella particolare sensibilità, di quell'istintivo fervore e di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

E, mentre nel pensiero e nel cuore dei milanesi, in un ritorno di fiere memorie, oggi ribalena la indimenticabile data anniversaria della caduta di Addis Abeba, coronamento trionfale della guerra per la conquista dell'Impero, Milano si prepara al saluto entusiastico che accoglierà domani i due Ministri dell'Asse, portando verso l'Ospite i gagliardetti o i labari gloriosi delle sue Squadre d'Azione in una dimostrazione in cui ancora una volta saranno espressi l'orgoglio e la fede del popolo italiano per la profonda, inalterabile amicizia che salda oggi Italia e Germania in blocco incrinabile di volontà decise a dare al mondo un nuovo verbo di vita e una nuova luce di civiltà.

Gli amici di Londra non vogliono saperne della Russia sovietica

LONDRA, 5.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, interrogato di nuovo dal capo della opposizione Attlee sulle trattative con la Russia, ha dichiarato che si è avuto uno scambio di idee fra Parigi e Londra in proposito. Ieri si è ricevuta una comunicazione dal Governo francese ed il Governo britannico spera di poter fare conoscere presto a Mosca il proprio punto di vista. Il Primo ministro ha soggiunto che non vi è stato alcun momento nelle conversazioni un ritardo evitabile, dovuto al Governo britannico. Ha concluso dicendo: «*Il Governo non può ammettere di rinunciare al proprio punto di vista e di accettare senza discutere quello di altri Governi*».

I laburisti hanno insistito, accusando il Governo di deliberato ritardo nelle trattative. Interrogato se non è un fatto che questi negoziati dipendono anche dall'atteggiamento di altri Paesi, e cioè dalla Francia, dalla Polonia, Romania e Grecia, Chamberlain ha risposto che ciò è esatto ed ha detto che a questi quattro Paesi si può aggiungere anche la Turchia.

Il conte Ciano

Von Ribbentrop

Dal Fuehrer a Berchtesgaden

BERLINO, 5.

Il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, accompagnato da alcuni alti funzionari della Wilhelmstrasse è giunto stamane a Monaco da Berlino. Il capo della Wilhelmstrasse è quasi subito partito alla volta di Berchtesgaden, dove il Cancelliere Hitler è rientrato subito dopo le celebrazioni della festa del lavoro nazionale.

La conversazione che oggi il Fuehrer avrà col suo ministro degli Esteri rivestirà una importanza del tutto particolare giacchè riguarderà senza dubbio da un lato il discorso odierno del colonnello Beck e dall'altro l'imminente incontro di von Ribbentrop col conte Ciano.

A proposito di questo incontro, i giornali berlinesi odierni pubblicano una dichiarazione del capo della propaganda del Governo di Bratislava per protestare contro le voci tendenziose, diramate da ambienti interessati, i quali hanno lanciato notizie su di una pretesa divisione della Slovacchia tra il Reich e l'Ungheria, divisione che verrebbe decisa sul lago di Como. Si precisa invece che il Governo slovacco, riconosciuto anche dall'Inghilterra, sta per ricevere da Budapest e da Varsavia garanzie di indipendenza analoghe a quelle avute dalla Germania.

Queste voci lanciate nelle capitali democratiche partecipano, a quanto si nota a Berlino, di tutta una campagna che tende a rendere sempre maggiore lo sciovinismo polacco. A tale scopo ieri Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia a Parigi; a tale scopo il ben noto Eden ha interrogato il Governo dinanzi ai Comuni per farsi rispondere che Inghilterra e Francia sono pronte a scendere in campo a lato della Polonia.

Insomma le sfere politiche nazionalsocialiste notano come le democrazie cerchino di rendere sempre più rigida la intransigenza polacca.

Mentre i democratici aizzano il fuoco, è con viva simpatia che il mondo guarda l'incontro di Villa d'Este, i cui obbiettivi pacifici sono evidenti.

Intanto si annunzia che la politica di garanzie agli Stati baltici e nordici intrapresa da Berlino ha di già raggiunto i suoi primi frutti. Infatti è stato concluso un patto di non aggressione tra la Germania e la Lettonia, ed è imminente la conclusione di un trattato analogo tra il Reich e la Estonia.

Continuano i contatti diplomatici con la Svezia, la Norvegia, la Finlandia e la Danimarca.

La Finlandia favorevole all'offerta del Reich

HELSINGFORS, 5.

La proposta tedesca per la conclusione di un patto bilaterale di non aggressione trova favorevole eco nei circoli politici che la giudicano conforme agli amichevoli rapporti esistenti tra i due Paesi e alla politica della neutralità seguita dalla Finlandia. I giornali sono lieti che la Finlandia si sia sbarazzata dal legame delle sanzioni ginevrine ed abbia così piena libertà di accogliere favorevolmente l'offerta del Reich.

Bonnet assicura a Varsavia pieno appoggio in qualsiasi evenienza

PARIGI, 5.

Nei circoli autorizzati francesi si dichiarava ieri sera, a proposito della conversazione tra il Ministro Bonnet e l'Ambasciatore di Polonia, Lukasievicz, che il rappresentante del Governo francese avrebbe confermato con estrema precisione e senza possibilità di equivoci l'intera solidarietà di Parigi con la politica di Varsavia.

La Francia infatti sarebbe decisa a schierarsi immediatamente e in tutti i sensi al lato della Polonia, in qualunque evenienza o circostanza in cui il suo Governo giudicasse che i suoi interessi vitali sono in giuoco. Tali dichiarazioni ufficiose, che praticamente costituiscono un incoraggiamento ed una soddisfazione all'intransigenza di Varsavia, suscitano nei circoli diplomatici parigini un profondo senso di pessimismo.

La simultanea presenza in Italia del comandante dell'Esercito tedesco, di von Ribbentrop e del maresciallo Goering, dà la stura a infiniti commenti e congetture.

In primo luogo si diffonde la voce raccolta a Berlino dall'Agenzia *Fournier* che il Ministro degli Esteri e il Maresciallo Goering avrebbero, fra l'altro, il compito anche di preparare un incontro fra Hitler, Mussolini e Franco. In secondo luogo i giornali di Parigi si chiedono con ansia se le suddette personalità tedesche si propongono di rafforzare maggiormente la struttura dell'Asse e, magari, di combinare qualche vasto piano militare.

Basta riferirci alla grande attività diplomatica svoltasi ai fini comuni in Italia e in Germania negli ultimi giorni per comprendere la necessità assolutamente normale dell'incontro Ciano-Ribbentrop onde permettere ai due Ministri di confrontare e di coordinare i risultati politici da essi rispettivamente conseguiti.

Ha ragione Carlo Maurras di dire nell'*Action Française*: «Continuiamo a pensare, in conformità all'evidenza, che la pace passa per Roma».

Se a Parigi si desiderasse, quanto a Roma, la normalizzazione dei rapporti franco-italiani sulla base della dignità e della giustizia, se Parigi fosse, quanto Roma, cosciente delle gravi responsabilità del momento, la situazione internazionale potrebbe assai rapidamente assumere una più serena fisonomia.

Ieri nell'*Oeuvre* l'exministro Deat sosteneva, con copiose e sensate ragioni, l'assurdità di una guerra per Danzica. Nello stesso giornale l'editorialista risponde stamane che Danzica non deve essere considerata come posta della guerra ma unicamente come occasione di fare la guerra. Vuol dire questo che la si cerca questa occasione?

Il discorso del colonnello Beck è stato accolto favorevolmente a Londra, sopratutto perchè ritenuto conciliante e tale da lasciare la porta aperta a trattative polacco-tedesche. Tale impressione ha avuto favorevole ripercussione in borsa dove ha funzionato da tonico su tutti i valori correnti.

Un invito amichevole

ROMA, 5.

Occupandosi del discorso del ministro degli affari esteri di Polonia, il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: «Non esagerare», scrive:

«Non è il caso di soffermarsi su tutti i punti delle dichiarazioni e in particolare sul nuovo patto di mutua garanzia concluso con la Gran Bretagna, che per il tempo e il modo della sua firma appare inserito nella politica franco-britannica dell'accerchiamento e sulla interpretazione data a Varsavia alla denuncia dichiarata a Berlino del patto germano-polacco del 1934. Interessa oggi soprattutto fermare la attenzione sulle dichiarazioni del ministro Beck, relative alle posizioni che la Polonia intende assumere di fronte alle richieste della Germania per una definitiva sistemazione del problema di Danzica, città tedesca, e dei contatti con la Prussia orientale separata dal rimanente territorio germanico con un corridoio territoriale polacco.

«Un consiglio può essere dato dall'Italia alla cui amicizia per la Polonia si fa in questi giorni così frequente richiamo a Varsavia e così interessato appello a Londra e a Parigi. Vigilino i polacchi, con senso di realismo e di larga prospettiva storica, i loro veri interessi e senza consentire che essi siano deformati da contingenti interessi stranieri. Non esagerino nel loro indirizzi politici opponendo alle richieste germaniche, pur fondate su tante fondamentali ragioni e accompagnate da tante solide assicurazioni, posizioni che rendano impossibile, o troppo lenta e incerta la conciliazione e l'armonia con il loro grande vicino occidentale.

«In questi giorni sono state attive l'azione premente e la propaganda interessata da parte di Parigi e di Londra per irrigidire in una attitudine di intransigenza la politica della Polonia, ossia per sovrapporre evidenti indirizzi estranei ai suoi provati interessi. La Nazione polacca e il suo Governo responsabile possono ricordare che è per l'intervento personale di Mussolini e l'azione dell'Italia ai quali la Germania ha dato la sua cordiale adesione, se la Polonia ha potuto risolvere a suo pieno profitto, senza colpo ferire, l'annoso e tormentoso problema di Teschen e realizzare quella comunità di confini con l'Ungheria che era nel suo disegno politico e nel suo interesse di sistemazione danubiana.

«Ricordando questi fatti reali, ai quali gli improvvisati zelatori stranieri degli interessi polacchi d'altra parte non possono opporre alcun autentico fatto equivalente, l'Italia non pretende un attestato di riconoscenza, ma rievoca soltanto linee storiche di una politica di amicizia, di equilibrio e di collaborazione che ha dato alla Polonia i suoi frutti documentati. E' con questo semplice e franco invito — conclude il giornale — *che l'Italia lascia al Governo di Varsavia l'esame e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva».*

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale che la vince per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e Sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con la contessa Edda Ciano ed altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'inno «Giovinezza» suonato dalle bande militari.

Il Duce rispondeva col saluto romano alle altissime acclamazioni.

Quindi Egli assisteva allo svolgimento delle gare, iniziatesi con la sfilata dei cavalieri partecipanti alla Coppa delle Nazioni.

Beck ha risposto al Cancelliere del Reich

Polemico e intransigente il discorso tuttavia non chiude la porta ai negoziati

VARSAVIA, 5.

Davanti alla Camera adunata in assemblea plenaria il ministro degli esteri Beck ha pronunciato il suo atteso discorso. Il ministro ha incominciato a parlare in generale delle conseguenze risultanti dall'indebolimento degli istituti internazionali collettivi e della conseguente revisione dei metodi di collaborazione fra i vari Stati ed ha aggiunto che ciò ha fatto nascere nuovi problemi con conseguenze che si sono manifestate in questi ultimi mesi anche per quanto concerne la Polonia.

Con Londra

Dal punto di vista polacco si sono avuti avvenimenti molto gravi. *«I nostri contatti* — ha detto il ministro — *con alcuni Stati si sono fatti più intimi e sono divenuti più facili, con altri Stati invece sono sorte serie difficoltà».* Passando a parlare dell'accordo recente fra la Polonia e l'Inghilterra il sig. Beck ha continuato: *«Con la Gran Bretagna siamo giunti ad un accordo bilaterale, fondato sul principio della mutua assistenza nel caso di minaccie dirette o indirette alla indipendenza dell'uno o dell'altro dei Paesi contraenti. E' stato possibile definire rapidamente i principi che ispirano la collaborazione anglo-polacca, mercè la concordanza del pensiero e delle intenzioni dei due Governi per tutto ciò che si riferisce ai grandi problemi europei.*

«Certo nè l'Inghilterra nè la Polonia hanno propositi aggressivi verso chicchessia. Dall'altro canto entrambi i Paesi poggiano saldamente sul comune terreno del rispetto di certi principi fondamentali che debbono regolare la vita internazionale.

«Nelle dichiarazioni dei dirigenti della politica francese, parallele al nostro accordo con l'Inghilterra, è stato constato che Parigi e Varsavia sono d'accordo nell'affermare che la efficacia effettiva della nostra alleanza difensiva deve costituire elemento essenziale per la struttura politica dell'Europa e non può pertanto essere indebolita dal mutare delle congiunture e degli stati di fatto nell'ambito internazionale.

«Il Cancelliere del Reich ha tolto pretesto dell'accordo che era stato concluso con noi nel 1934 dallo stesso Cancelliere tedesco. Il fatto che io ebbi l'onore di prendere attiva parte alla conclusione e poi alla esecuzione di tale accordo, mi impone di farne l'analisi. L'accordo del 1934 fu un tentativo di imprimere ai rapporti fra i due grandi popoli, polacco e tedesco, un indirizzo più favorevole; fu un tentativo inteso a liberarci dalla malsana atmosfera dei quotidiani dissensi e delle ostilità internazionali, fu un tentativo per superare le animosità accumulatesi durante secoli e gettare le basi profonde di rapporti imperniati sul reciproco rispetto.

L'accordo del 1934

«Nei momenti più critici di questi ultimi tempi la Polonia ha dimostrato con la sua politica di attenersi a tali principii. Considerata sotto questo aspetto la rottura dell'accordo non è cosa di lieve importanza, ma dal momento che la politica e la condotta della Germania divergono dai principi cui si ispirava l'accordo, noi non abbiamo alcun motivo di portare il lutto. L'accordo del 1934 era un accordo di mutuo rispetto e di buon vicinato, ma esso perdette il suo vero carattere nel momento in cui si manifestarono tendenze ed interpretarlo, sia in un senso restrittivo della libertà delle nostre direttive politiche, sia per esigere da noi concessioni unilaterali, incompatibili coi nostri vitali interessi.

«Passiamo ora — ha continuato il ministro — *alla situazione attuale. Il Reich tedesco ha considerato l'accordo anglo - polacco come motivo di rottura dell'accordo del 1934 ed ha sollevato varie obiezioni di ordine giuridico. Mi permetto di rinviare i giuristi al testo della nostra risposta al «memorandum» tedesco, risposta che sarà consegnata oggi stesso al Governo del Reich. Per formarsi una idea esatta della situazione bisogna anzitutto intendere di che cosa precisamente si tratti. Ho già parlato dell'atteggiamento della Polonia verso le Potenze occidentali. Rimane il problema costituito dalle proposte tedesche per Danzica, per le comunicazioni fra il Reich e la Prussia orientale e per altri argomenti sollevati dalla Germania come argomenti di comune interesse polacco - tedesco.*

«La città libera di Danzica non è stata certo inventata dal trattato di Versaglia. E' un fenomeno politico che esiste da parecchi secoli. Per essere esatti, all'infuori dal sentimentalismo, conviene dire che Danzica è il risultato della fusione positiva di interessi polacchi e di interessi tedeschi. Furono i commercianti tedeschi di Danzica che assicurarono lo sviluppo ed il benessere della città, ma sulla base del commercio d'oltremare della Polonia, e non solo lo sviluppo, ma la stessa ragione d'essere di Danzica dipendono dal fatto che essa è situata alla foce dell'unico grande fiume che assicura le comunicazioni della Polonia col Baltico.

Argomenti economici

«Questa è una verita che nessuna formula nuova può cancellare. La maggioranza della popolazione di Danzica è oggi tedesca, ma è il potenziale economico della Polonia che determina l'esistenza ed il benessere di Danzica, quindi noi ci siamo sempre fondati e continuiamo risolutamente a fondarci sugli interessi e sui diritti del nostro commercio e della nostra politica marittima a Danzica. Alla ricerca di soluzioni ragionevoli e concilianti, la Polonia non ha voluto esercitare alcuna pressione sul libero sviluppo nazionale, ideologico e culturale della maggioranza tedesca della città libera, sonochè, mentre vari uomini di Stato tedeschi esprimevano fino a poco tempo fa la persuasione che Danzica non sarebbe stata motivo di divergenza fra la Polonia e la Germania, ora il Reich si vuole annettere Danzica. La nostra proposta rivolta il 26 marzo alla Germania di garantire in comune l'esistenza e i diritti della città libera è rimasta senza risposta, ed anzi è stata considerata a Berlino come un rifiuto a negoziare.

«Allora io mi domando: si tratta della libertà delle popolazioni tedesche di Danzica, le quali non sono punto minacciate, o di una questione di prestigio, o addirittura di un piano che mira ad escludere la Polonia dal Baltico? La Polonia non si lascerà respingere dal Baltico.

La Pomerania

«Le stesse considerazioni si possono applicare alle questioni delle comunicazioni attraverso la nostra provincia di Pomerania. Insisto sulle parole «Provincia di Pomerania» perchè la parola «corridoio» è una artificiosa invenzione, trattandosi di una provincia che è stata sempre polacca e che ha solo una infima percentuale di popolazione tedesca. Noi non abbiamo alcun interesse ad intralciare le comunicazioni tedesche con la Prussia Orientale, però non abbiamo alcun motivo di limitare la nostra sovranità sul nostro territorio.

«Per Danzica come per le comunicazioni attraverso la Pomerania, il Governo tedesco reclama da noi concessioni unilaterali. Dov'è la reciprocità? Su questo punto le richieste tedesche mancano di chiarezza. Il Cancelliere del Reich ha parlato nel suo ultimo discorso di un triplice condominio in Slovacchia. Debbo dichiarare che di tale proposta ho sentito parlare per la prima volta appunto nel discorso del Cancelliere, ossia il 28 aprile. Durante precedenti conversazioni erano state fatte allusioni alla possibilità di discutere la questione della Slovacchia, ma non essendo nostra abitudine di fare oggetto di mercanteggiamento gli interessi altrui, noi non avevamo cercato di approfondire la portata di quelle allusioni.

«Nello stesso modo non c'era mai stata fatta in alcuna forma concreta la proposta di promulgare per 25 anni il patto di non aggressione polacco-tedesco. Talune eminenti personalità del Governo tedesco avevano fatto, è vero, allusioni a tale possibilità, ma non con carattere ufficiale. Del resto erano state fatte anche allusioni, nel corso delle recenti conversazioni, che andavano molto più lontano ed anzi, se sarà necessario, mi riservo di ritornare su questo argomento.

«Nel suo ultimo discorso il Cancelliere del Reich ha offerto come una concessione da parte sua di riconoscere e di accettare definitivamente la frontiera esistente fra la Polonia e la Germania, ma tale proposta non può modificare la mia tesi circa il carattere unilaterale delle richieste tedesche per Danzica e per l'autostrada e questo perchè il Cancelliere del Reich non farebbe che riconoscere «de jure» e «de facto» quella che è una nostra proprietà incontestabile.

« L'onore »

«Il «memorandum» tedesco finisce con questa frase testuale: «Se il Governo polacco annette importanza a che i rapporti polacco-tedeschi siano di nuovo regolati contrattualmente, il Governo tedesco è disposto a seguirlo su questa via». *Vi aspetterete* — ha detto il signor Beck — *una risposta a questa frase del «memorandum» frase che lo stesso Cancelliere del Reich ha motivato dicendo che la conclusione di un nuovo accordo avrebbe per oggetto la pace. La pace è certamente lo scopo a cui tendono gli sforzi intensi della diplomazia polacca, ma perchè tale parola abbia il suo valore effettivo si richiedono due condizioni: 1º intenzioni pacifiche; 2º metodi pacifici di azione.*

«Se il Governo del Reich nei suoi rapporti con la Polonia si lascierà guidare da questi due principi, è naturalmente possibile qualsiasi scambio di idee che però rispecchi la tesi da me esposta. Se pertanto dovessero aprirsi negoziati, il Governo polacco, come è sua abitudine, vi parteciperebbe con spirito obiettivo, tenendo conto dell'esperienza degli ultimi tempi e con la massima buona volontà. La pace è una cosa preziosa da tutti desiderata. La nostra generazione funestata dalle guerre merita certamente un periodo di pace. Ma per quanto grande sia il valore della pace esso, come tutte le cose al mondo, ha un limite. Noi polacchi non possiamo ammettere il concetto della pace a qualunque prezzo. Nella vita degli uomini, dei popoli e delle Nazioni — ha concluso il ministro Beck — *non esiste che una sola cosa la quale non abbia prezzo: l'onore».*

I BILANCI ALLA CAMERA

Corporazioni ed Aeronautica

Lantini illustra la politica sociale del Regime e Valle documenta la poderosa efficenza dell'eroica ala fascista

ROMA, 5.

La Camera si è riunita anche oggi sotto la presidenza del PRESIDENTE Costanzo Ciano sul bilancio delle Corporazioni.

Parla il ministro LANTINI (*vivissimi applausi*). Egli è grato ai camerati che hanno trattato nella discussione importanti argomenti ed ai relatori che hanno saputo in una felice sintesi esporre tutta la complessa attività del Ministero.

Guidonia

L'anno XVII, così fervido di eventi, presenta particolare importanza per l'attività corporativa e le realizzazioni autarchiche. Circa il fondo speciale delle Corporazioni, nota ch'è modesto per numerosi servizi; esso, come il relatore ha auspicato, non è distratto in erogazioni che non interessino le categorie che lo alimentano. A questo proposito riconosce che specie data l'attività autarchica che è stata intrapresa, le stazioni sperimentali dovranno essere potenziate.

Rileva per altro che progressi sono stati indubbiamente compiuti; Guidonia, di cui ha parlato ieri il camerata Menegozzi, ne è un esempio altamente dimostrativo. Bisognerà ad ogni modo operare il collegamento di tutte le iniziative, col contributo dello Stato, degli scienziati e dei produttori stessi. *La Commissione suprema dell'autarchia nella sua prossima sessione potrà risolvere tale importante problema.*

Passando all'esame dei problemi autarchici, ricorda che l'organo coordinatore è costituito dal Comitato interministeriale, la cui composizione rispecchia il lato politico e militare dei vari problemi. Esso, riunitosi subito dopo la sua costituzione, ha proceduto all'esame ed alla risoluzione di problemi che richiedevano urgenti direttive e disposizioni.

Circa la disciplina dei nuovi impianti, nota che la giusta misura tra i contrastanti interessi deve essere trovata dalla Corporazione. Lo artigianato vero e proprio, in base alla prassi sinora seguita, è esente dalla speciale procedura, ma ciò non significa che debbano essere esenti tutte le piccole industrie. Quanto alle zone industriali la tendenza è verso il decentramento.

Circa i prezzi dell'alluminio e dell'energia elettrica rileva la difficoltà di fissarli in relazione ai grandi impianti in corso; ad ogni modo però le Corporazioni possono e devono in materia esercitare opera efficace. A questa fatica si dedica con particolare fervore il camerata Ricci (*vivissimi applausi*).

Controversie di lavoro

Ai camerati Agnini e Chiozzi che si sono occupati delle controversie sorgenti da accordi collettivi osserva che un passo decisivo sta per conseguirsi, essendosi realizzato fra i Ministeri competenti un'intesa in virtù della quale le clausole compromissorie saranno entro opportuni limiti riconosciute valide e potranno dare luogo a collegi arbitrali presieduti da un magistrato. Circa gli ispettorati corporativi ne conferma l'utilità crescente. Pur non essendo possibile farli diventare provinciali, è allo studio il loro aumento.

Sulle casse malattie nota che il loro funzionamento è prezioso e procura medici ed assistenza a tutta una massa di lavoratori che prima ricorreva al medico soltanto in casi gravissimi. *Esponendo i miglioramenti per volere del Duce attuati nel campo della previdenza e degli assegni familiari, dichiara che la legislazione fascista nel suo complesso è forse la più avanzata del mondo. Tutti gli aspetti della vita del lavoratore sono infatti protetti ed assistiti dal Regime: nascite, nuzialità, maternità, malattie, infortuni, disoccupazioni, assistenza familiare.*

Tutto ciò è stato realizzato con mezzi e con spese minori in confronto di quelle di quasi tutti i principali Paesi europei. Ora è necessario che quest'opera sia divulgata, spiegata, segnalata da tutti i dirigenti ai milioni e milioni di interessati, lavoratori e datori di lavoro. *Perchè v'è pur qualcuno che si lamenta dei contributi che quest'opera sociale impone. A costoso conviene porre il dilemma: se datori di lavoro si può chiedere loro: volete voi, avete interesse voi ad una maestranza inquieta del domani, non curata nelle malattie, nella disoccupazione, nella vecchiaia, non tutelata sufficientemente sul suo lavoro?*

Assistenza

Se operaio o impiegato il dilemma si pone così: vuoi assistenza? e allora occorre che tu e con te il tuo datore di lavoro, e quindi la collettività stessa, in conseguenza dell'aggravio sui costi, facciate il sacrificio dei necessari contributi, poichè il dono gratuito non è in potere di nessuno ed è verità assoluta che ogni frutto della terra richieda un corrispettivo di sacrificio e di fatica. Ma se non credi di pagare, se non vuoi contribuire, se non vuoi sopportare sacrificio, se ti preme il salario soltanto o lo stipendio, allora devi rinunciare alle assicurazioni che agiscono nei momenti difficili della tua vita.

In tali frangenti sarà allora vano ricorrere all'aiuto dello Stato, cioè alla solidarietà di tutti che tu hai rifiutato, perchè in argomento le concezioni che si contendono il campo sono due: la società per mezzo dello Stato concorre ad assistere i lavoratori per rendere loro tranquillo l'avvenire e ciò non è possibile senza costi, senza contributi da parte di tutti: oppure l'individuo afferma intera la propria responsabilità di fronte alla propria sorte e ai doveri della famiglia e allora ne sopporti in pieno in ogni momento con la responsabilità i rischi.

Il ministro così conclude: Le leggi sono state dunque dettate. Esse sono saggie, sollecite, umane. Gli istituti sono stati creati e chiamati ad agire. Gli organi sono stati posti in servizio delle più alte e nobili funzioni sociali. In taluni campi si è fatto molto, forse tutto, salvo l'inevitabile, indefinibile perfezionamento che è uno dei compiti insopprimibili degli umani consorzi. A chi dunque l'onere e l'onore? agli uomini; a noi tutti insieme ed a ciascuno di noi. (*Vivissimi prolungati reiterati applausi*). Il bilancio è approvato.

Segue la discussione sul bilancio dell'Aeronautica in sede del quale parlano il relatore MOLFINO e FERRETTI DI CASTELFERRETTO quindi, accolto da applausi, parla il Sottosegretario VALLE il quale premette che se nell'attuale periodo di intensificata febbrile corsa agli armamenti, è particolarmente delicato parlare di preparazione militare al di fuori della chiusa degli stati maggiori, il tacere sul numero e la composizione dei reparti, sul programma di costruzioni, sulle riserve di uomini e materiali esistenti rappresenta un preciso dovere nei riguardi dell'aviazione la cui estrema mobilità fascista di occultamento e istantaneità di azione, costituiscono altrettanti fattori di successo nel momento dell'impiego.

Necessario riserbo

E' per questo fra l'altro che il Duce, ministro per l'Aeronautica, ha da tempo ordinato che i bollettini settimanali relativi alle promozioni ed a trasferimenti, i fogli d'ordini relativi alla dislocazione ed alla formazione di nuovi reparti, siano considerati documenti riservati da non divulgare, poichè da essi possono trarsi da parte degli esperti utilissime informazioni. La consegna del silenzio produce spesso esagerazioni, sia in senso ottimistico che allarmistico di casa e fuori di casa: ad esempio: pochi giorni or sono un ebdomadario di oltralpe che si autobattezza «la grande tribuna delle ali francesi», sotto un titolo a tre colonne, pubblicava un articolo sensazionale nel quale un proprio autorevole redattore riferiva sopra un viaggio a scopo spionistico effettuato in Lombardia e nel Piemonte, viaggio durante il quale il fantasioso scrittore racconta di aver percorso ben 2500 chilometri attorno ai campi di volo delle due menzionate regioni e di non aver visto che aviorimesse ben chiuse, senza alcuna attività aeronautica fuori che a Mirafiori! e ve ne ha contato soli 40 apparecchi da caccia di vecchio tipo. Ne deduce quindi che in Italia l'industria aviatoria è morta, che gli aeroplani italiani si fabbricano in Germania; che l'armata aerea italiana esiste, ma è custodita sotto chiave negli aeroporti tedeschi: che tale sistema assai ben congegnato mette in grado il Reich di fornirci le armi solo all'ultimo minuto e soltanto se ce ne mostreremo meritevoli! (*Vivissima ilarità*).

Vero è che contemporaneamente a tali tranquillizzanti constatazioni viene pubblicato a cura dell'«*Illustration*» un terrificante studio di densa immagine sul metodo in cui l'aviazione italiana organizza il controllo del Mediterraneo invaso in ogni sua sponda da Gibilterra a Caifa, dalle ali fasciste che nascondono sotto le mentite spoglie della navigazione civile centinaia di aerei militari su cui si addestrano migliaia di piloti pronti a bloccare ogni attività di superficie: e cita allo scopo i 145 servizi aerei per settimana esercitati dalla nostra bandiera contro i 21 della Francia. Ne risulta il consiglio alle sfere dirigenti di violare gli accordi in vigore per limitare ad esempio ad una sola corsa il collegamento dell'Italia con Tunisi. Per intanto si negano i visti sui passaporti ai nostri aerei civili che si recano nel sud America come se l'autonomia dei nostri apparecchi e l'abilità dei nostri equipaggi non sapesse trovare altre vie per raggiungere l'America latina senza sostare negli aeroporti dell'Africa occidentale francese (*vivissimi applausi*). Falsità, esagerazioni, errori. Non importa questo è danno assai lieve, ma di cui ci ricorderemo tuttavia alla resa dei conti. (*Vivissimi prolungati applausi, la Camera sorge in piedi, nuovi prolungati applausi*).

Ambito privilegio

L'importante è che in Patria ed oltre i confini nell'Impero si sappia che il Duce regola giorno per giorno, ora per ora il silenzioso cammino di tutte le forze armate, protese verso la mèta fissata e per quanto riguarda l'aviazione ha l'orgoglio di affermare che a tale mèta ci avviciniamo senza soste e che il quotidiano tributo di sangue versato e in guerra e in pace nell'adempimento della propria missione dà il diritto ai nostri aviatori di voler essere all'avanguardia quando suonerà l'ora della prova suprema. (*La Camera sorge ancora in piedi, vivissimi prolungati applausi*).

L'armata aerea dell'Italia fascista è una realtà in atto che persegue con la più serena fermezza nella piena coscienza della propria forza affermatasi in due guerre combattute e vinte l'obiettivo che forma l'essenza stessa della sua vita difendere il suo cielo fino all'estremo sacrificio. *Nello scorso mese di aprile una squadra aerea forte di circa 350 apparecchi sorvolava il cielo d'Albania, recando col rombo dei suoi mille motori la voce sonante di Roma là ove durante la grande guerra già i nostri aviatori avevano scritto pagine di gloria leggendaria.*

In terra di Spagna l'aviazione legionaria forbisce l'acciaio delle proprie armi vittoriose per la trionfale parata di Madrid; sui cieli dell'Africa italiana la forza aerea dello Impero vigila in armi al fine di permettere il pacifico svolgimento dei traffici e delle attività destinate a sempre maggiormente potenziare la nostra conquista.

Ciò mentre sui campi scuola in ogni regione d'Italia ferve l'addestramento della gioventù assetata d'azzurro: Nell'ultimo bando per 500 piloti 2.784 candidati, soli 299 non idonei alla severissima selezione delle visite mediche!, documenti tangibili della coscienza delle masse e della sanità della razza, cifre che vanno dette e ripetute per contrapporle alle decine di miliardi di lire che l'opulenza di Nazioni plutocratiche dedica a masse di aerei destinate fatalmente a dimostrare, ancora una volta, come la materia non avrà mai ragione dello spirito (vivissimi applausi).

La relazione del camerata pilota Molfino è completa ed esauriente, e lo dispensa dal dilungarmi nella esposizione delle attività svolte in relazione ai vari capitoli di bilancio. Gliene è vivamente grato come pure è grato al camerata pilota Ferretti per le appassionate parole pronunciate ad esaltazione dello spirito squadrista di quell'arma della quale anch'egli fa parte.

Autarchia

Fermerà tuttavia l'attenzione della Camera su alcuni punti di particolare interesse. Nel campo della autarchia è noto come l'aviazione sia discesa a cifre ormai irrisorie in confronto del 23 per cento di materiale importato dall'estero che ante-sanzioni occorreva per la costruzione di un aeroplano. Dopo una lunga serie di esperienze condotte a Guidonia, stimolate da uno strano rifiuto opposto dall'America a rifornirci nel settembre scorso, ante Monaco, di benzina «Avio», la industria italiana è oggi in grado di fornirci il carburante ideale per l'esercizio normale del volo che ci permette accantonare convenienti scorte in caso di guerra. (*Vivissimi applausi*).

Dal dicembre scorso l'aeronautica ha interrotto i contratti per rifornimento di benzina dall'estero (vivissimi applausi). *L'ultimo carico dall'America del nord è giunta ai primi di gennaio. Così pure è bene conoscere come in fatto di esplosivi l'aviazione possa contare sopra un esplosivo di scoppio di pronto impiego al 100 per 100 autarchico.*

Nel campo dell'impiego l'anno decorso l'aeronautica ha fornito insegnamenti di altissimo valore; la arma aerea, sia impiegata per obiettivi indipendenti dalle azioni di superficie, sia con funzioni di cooperazione, ha dimostrato la sua importanza sempre maggiore. Basti ricordare che la fulminea avanzata verso Barcellona con l'esercito di Franco di cui i nostri legionari costituivano la divisione di punta fu nella prima fase poderosamente appoggiata dalla massa dei nostri aviatori i quali permisero di sventare la minaccia delineatasi sul fianco sinistro delle truppe avanzanti.

Trasporto truppe

Sempre nel campo dell'aerocooperazione è necessario rammentare il trasporto truppe che in particolari contingenti e quando si possieda il dominio del cielo può costituire un prezioso apporto nel quadro d'una determinata azione bellica. L'utilità di tali trasporti ebbe conferma pratica l'8 aprile scorso quando 1102 granatieri per un complesso di 157.000 kg. tra uomini e materiali furono trasportati in volo a Tirana da una divisione di aerei di bombardamento trasformati in aerei da carico con fascistica rapidità. *Malgrado il percorso di 300 km. attraverso l'Adriatico e l'atterraggio in un campo incognito dalle ristrette dimensioni l'azione fu tempestivamente compiuta senza il minimo incidente. La guerra di Spagna ha inoltre chiaramente affermata l'importanza dell'armata aerea nella sua azione strategica indipendente.*

Sono stati sufficienti 30 apparecchi da bombardamento per provocare la paralisi di Barcellona mediante una sistematica azione di offesa. Complessivamente lo stormo delle Baleari ha affondato 362 navi mercantili e 5 navi da guerra (*vivissimi applausi*).

Due episodi che si riferiscono a due medaglie d'oro sopravvissute alle gravi mutilazioni per rappresentare il vivente simbolo del più eroico ardimento debbono essere ricordati: Il capitano Botto comandante di squadriglia da caccia e il serg. maggiore pilota Biondi Secondo. Accanto ai due viventi sono gli spiriti dell'eroica falange di tutti coloro che hanno dato in olocausto la vita per il supremo ideale. Ogni caduto è un esempio di romana virtù. L'esempio è una tradizione che si perpetua in tutti, dagli anziani ai nuovissimi, dai vecchi piloti ai giovani preavieri della Gil, è la stessa volontà, lo stesso fervore. L'aviazione fascista sente appieno l'orgoglio di costituire saldo presidio nel cielo della Patria (*vivissimi prolungati ripetuti applausi*).

La Camera sorge in piedi: Grida reiterate di viva l'Aeronautica. Il disegno di legge è approvato.

Sul bilancio della Marina parlano quindi PAROLARI relatore, RICCI Giorgio, CHIOZZI-MILLELIRE, BORGHESE, NEGROTTO-CAMBIASO dopo di che il PRESIDENTE sorge in piedi imitato dall'Assemblea e dice:

Addis Abeba

«Al termine di questa riunione vi ricordo che tre anni or sono, proprio oggi, l'Esercito italiano entrava dopo una serie ininterrotta di vittorie in Addis Abeba (vivissime acclamazioni - grida ripetute di Duce! Duce!) *capitale dell'impero negussita e coronava il serto del suo trionfo, prendendo di essa definitivo irrevocabile possesso»* (acclamazioni prolungate). *La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ricorda l'evento e lo esalta in onore delle forze armate d'Italia e dei loro impareggiabili capi* (vivissimi prolungati applausi). *Essa eleva il pensiero alla Maestà del Re Imperatore* (grida ripetute di Viva il Re!) *ed al Duce che l'impresa ideò e condusse a rapido compimento* (grida reiterate di Viva il Duce!) *e trae lieto auspicio dalla memoria di questa giornata per le future glorie d'Italia* (vivissime prolungate acclamazioni, grida di Viva le Forze Armate! Nuove entusiastiche acclamazioni).

Il seguito della discussione sul bilancio della Marina è rinviato a mercoledì 10 maggio. La riunione termina alle 19.

Parata navale in onore del Principe Paolo di Jugoslavia

ROMA, 5.

Il giorno 11 maggio avrà luogo nel golfo di Napoli una manifestazione in onore del Principe Reggente d'Jugoslavia. Prenderanno parte alle esercitazioni le unità della seconda squadra navale così composta: IVª, VIIª, VIIIª divisione incrociatori *Trieste, Trento, Bolzano, Duca degli Abruzzi, Garibaldi, Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta, Montecuccoli, Attendolo, Da Barbiano, Diaz, Di Giussano, Cadorna.* IXª, XIª, XIIª, XIIIª, XVª squadriglia CC. TT., Iª, VIIIª, IIª, XIIIª squadriglia torpediniere, una flottiglia «mas», il gruppo radio comandato *San Marco*, squadriglie aeree della Regia Marina e un gruppo di sommergibili.

S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duce col loro seguiti e le altre autorità e gerarchie alle ore 10.15 prenderanno imbarco sulla Regia nave *Trieste*. Alle ore 11 avranno inizio le esercitazioni. Le squadriglie torpediniere e le flottiglie mas saranno lanciate all'attacco con impiego di cortine di nebbia e saranno eseguiti tiri di sezione divisionali da 203 contro l'unità radio comandata *San Marco*. Seguiranno tiri controaerei ed evoluzioni di squadra dopo di che le navi daranno fondo in rada.

Nelle prime ore del pomeriggio il *Trieste* passerà in rivista le unità alla fonda nella rada di Napoli. Alle ore 16 i personaggi Reali sbarcheranno dal *Trieste*.

Il Sovrano a Roma

ROMA, 5.

Stamane ha fatto ritorno dalla Sicilia S. M. il Re Imperatore.

Il Reggente ha rifiutato l'approvazione dell'accordo fra serbi e croati

Stojadinovic sostituirebbe Zvetkovic

BUDAPEST, 5.

Stamani si apprende da Zagabria che il Primo Reggente, Principe Paolo ha rifiutato l'approvazione dell'Accordo intervenuto tra serbi e croati, accordo sottoscritto — come è noto — dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e dal capo della opposizione croata Macek.

Nella mattinata il fiduciario del dottor Macek, deputato Subacic, appena ritornato da Belgrado ha riferito alla presidenza del partito dei contadini croati l'esito dei suoi incontri di ieri col Primo Ministro ed ha riferito il testo della lettera con la quale il Reggente respinge l'accordo.

Si fa sapere che il Principe Paolo non si è voluto assumere la responsabilità di sanzionare un accordo che implica un profondo mutamento interno ed una riforma della Carta costituzionale.

La presidenza del partito dei contadini croati, si sarebbe quindi dichiarata libera sulla via da seguire e svincolata da ogni impegno preso. Per domenica è stata convocata una riunione dei fiduciari dell'opposizione croata e sarà esaminata la situazione. Si afferma anche che negli ambienti croati più radicali si vorrebbe passare senz'altro all'azione.

Gli avvenimenti anche per gli sviluppi possibili sono vivamente commentati sia a Zagabria che a Belgrado.

Si prevedono le dimissioni del Gabinetto Zvetkovic o quanto meno un profondo rimpasto. Non si esclude un ritorno del signor Stojadinovic alla Presidenza del Consiglio.

La stampa di Budapest commenta stamani calorosamente le parole del conte Csaky pronunziate ieri davanti alla Commissione degli Esteri, del Senato sull'esito dei viaggi di Teleki e dello stesso Csaky a Roma ed a Berlino.

Gli stessi giornali riferiscono che la data delle prossime elezioni è fissata al 28 e 29 corrente nella festa delle Pentecoste.

La stampa pone anche in rilievo la notizia dell'arrivo di una delegazione di aviatori jugoslavi per la conclusione di un accordo in materia di traffico aereo fra i due Paesi. Si pensa specialmente di stabilire un servizio regolare aereo fra Jugoslavia e Ungheria.

Gafencu a Belgrado

L'ottimismo del ministro romeno

BELGRADO, 5.

Il ministro degli esteri Gafencu, accompagnato dall'ambasciatore di Romania, è arrivato stamane a Belgrado. Oltre alle autorità jugoslave erano a riceverlo i ministri di Polonia, Grecia e Turchia. Egli si è incontrato oggi col ministro degli esteri jugoslavo e col Presidente del Consiglio. La partenza è prevista per stanotte. Gafencu ha dichiarato ai giornalisti di avere riportato dal suo viaggio nelle capitali europee la migliore impressione. «*Il mio viaggio era di carattere informativo* — egli ha detto — *ed ha avuto buon risultato. La situazione internazionale appare elettrizzata, ma io posso dire liberamente che in Europa non esiste nessun Uomo di Stato che desideri la guerra. Sebbene con differenti maniere, ognuno chiede la pace. Per gli Stati balcanici la situazione è chiara, tanto da non desiderare nessuna riunione straordinaria dell'Intesa balcanica. La visita a Belgrado mi permetterà di mettere al corrente il ministro Zinzar Markovic sulle impressioni riportate nelle capitali europee. Verranno naturalmente esaminate tutte le questioni che interessano i due paesi*».

Convegno industriale italo-germanico

CASSEL, 5.

Le due massime organizzazioni industriali dell'Italia, della Germania, la Confederazione fascista degli industriali e la Reichgrutpeindustrie, hanno concluso a Cassel il loro sesto convegno il quale fa seguito ad altre importanti riunioni avvenute alternativamente in Italia ed in Germania. La riunione ha avuto per oggetto questioni di carattere generale interessanti l'economia di entrambi i Paesi e varie questioni di carattere generale attinenti a singoli settori produttivi. Nel convegno il conte Volpi ha prospettato problemi fondamentali delle industrie italiana e tedesca, sottolineando la necessità di una sempre più stretta e feconda collaborazione fra le medesime, incontrando l'adesione dei camerati tedeschi.

Serrata lotta dell'Irlanda contro Londra

LONDRA, 5.

La polizia di Scotland Yard ha annunciato che in seguito agli atti di terrorismo avvenuti a Londra recentemente, un numero imprecisato di individui è stato tratto in arresto.

Quattromila agenti speciali di polizia, più la forza normale di polizia ammontante ad ottomila agenti, hanno sorvegliato le vie di Londra durante la notte, quale misura di sicurezza contro gli atti di terrorismo che vengono attribuiti all'esercito repubblicano irlandese.

Squadriglie di aeroplani militari sono tenute pronte per aiutare nella lotta contro i terroristi. In alcuni quartieri della città una sorveglianza speciale è mantenuta, mentre reparti di polizia perquisiscono le abitazioni dove si ha motivo di credere che simpatizzanti dello esercito repubblicano irlandese siano nascosti.

Un proclama redatto in tono concitato e bellicoso è stato letto in una dimostrazione svoltasi ieri a Belfast per iniziativa dell'Armata repubblicana irlandese. Gli iscritti a questa associazione sono invitati a tenersi pronti per la prossima lotta contro l'Inghilterra.

« Tutti i reparti dell'Armata nelle sei contee dell'Ulster — dice il proclama — debbono tenersi pronti per ubbidire immediatamente agli ordini provenienti dal Quartier Generale. Armi ed equipaggiamento debbono essere pronti per la distribuzione. Gli ufficiali comandanti hanno il compito di sovraintendere a tutti i particolari. Tutta la popolazione civile, senza distinzione religiosa o di posizione geografica, verrà protetta contro le interferenze militari da parte della Gran Bretagna e l'organizzazione dei servizi sociali verrà mantenuta intatta; non si deve tenere alcun conto dei preparativi di carattere militare del nemico, siano essi in forma di propaganda oppure contro gli attacchi. Verrà adottata una politica di non cooperazione. La potenza, la disciplina e l'unità degli intenti dell'Armata repubblicana irlandese hanno fatto sì che la Gran Bretagna recedesse dalla minaccia di imporre la coscrizione obbligatoria e che la maggioranza delle persone che pensano si stringesse attorno a noi. Dobbiamo aumentare tale forza, conservare la disciplina e aiutarci per la lotta decisiva che si approssima ».

Il ministro Kunder parla entusiasta dell'Italia fascista

BUDAPEST, 5

I giornali pubblicano, con rilievo, alcune dichiarazioni che il ministro Kunder ha fatto al corrispondente dell'agenzia telegrafica ungherese prima di partire da Roma. Egli ha detto che il suo viaggio romano e le conversazioni da lui condotte a Roma si inquadrano organicamente negli attivissimi rapporti economici italo-ungheresi che si sviluppano in un'atmosfera di reciproca comprensione e di buona volontà sulla base delle reali possibilità. Ha rilevato che è stato per lui uno speciale onore essere ricevuto in udienza dal Duce. Ha ricordato poi che anche il ministro degli Esteri conte Ciano lo ha ricevuto molto cordialmente ed ha aggiunto che gli ha procurato grande gioia di aver potuto osservare personalmente il grandioso e geniale lavoro costruttivo svolto in Italia in tutti i campi, sotto la guida suprema del Duce e l'aver potuto constatare, direttamente, il geniale dinamismo di cui è animato il popolo italiano. Egli ha rilevato, infine, che l'esposizione universale romana del 1942 può essere legittimamente definita con l'attributo degno di olimpiade delle civiltà.

LOTTERIA DI TRIPOLI

I cento premi di consolazione

TRIPOLI, 5.

Questa mattina alle 9 sono state riprese le operazioni di estrazione della lotteria dei milioni per l'assegnazione dei cento premi di consolazione di lire 6258 ciascuno. Davanti alle urne si sono avvicendati Balilla e Piccole Italiane e i Giovani Arabi del Littorio. Le operazioni si sono svolte abbastanza celermente.

Serie P numero 46078 venduto a San Remo.
Serie AN numero 45595 venduto a Novara.
Serie U numero 20927 venduto a Torino.
Serie C numero 18833 venduto a Napoli.
Serie AE numero 32958 venduto a Torino.
Serie J numero 26518 venduto a Lecce.
Serie AA numero 70042 venduto a Milano.
Serie C numero 08557 venduto a Parma.
Serie AF numero 41669 venduto a Varese.
Serie C numero 81300 venduto a Bologna.
Serie AC numero 92526 venduto a Bologna.
Serie G numero 06251 venduto Fasci all'Estero.
Serie AD numero 29036 venduto a Torino.
Serie AZ numero 47630 venduto a Crema.
Serie AJ numero 02218 venduto a Genova.
Serie A numero 30267 venduto a Brescia.
Serie U numero 25798 venduto a Busto Arsizio.
Serie P numero 47048 venduto a La Spezia.
Serie AI numero 15312 venduto a Milano.
Serie S numero 79892 venduto a Napoli.
Serie T numero 76266 venduto a Milano.
Serie G numero 92099 venduto a Minervino Murge.
Serie A numero 49750 venduto a Treviso.
Serie AP numero 21099 venduto a Genova.
Serie AI numero 97712 venduto a Genova.
Serie I numero 09032 venduto a Lecco.
Serie A numero 09820 venduto a Milano.
Serie B numero 56317 venduto a Gaggiono.
Serie AA numero 79512 venduto a Vignola.
Serie C numero 47242 venduto a Bonorba.
Serie L numero 04484 venduto a Addis Abeba.
Serie U numero 37355 venduto a UDINE.
Serie Z numero 89488 venduto a Trezzo d'Adda.
Serie D numero 02332 venduto all'Asmara.
Serie AD numero 17884 venduto a Roma.
Serie AX numero 14165 venduto a Tripoli.
Serie S numero 96793 venduto a Roma.
Serie B numero 39184 venduto a Roma.
Serie Z numero 97872 venduto a Milano.
Serie AE numero 82132 venduto a Lugo.
Serie P numero 37186 venduto a Pistoia.
Serie AZ numero 97907 venduto a Taranto.
Serie AI numero 37417 venduto a Roma.
Serie AA numero 72568 venduto (manca la città).
Serie O numero 70299 venduto a Parma.
Serie O numero 27913 venduto (manca la città).
Serie AU numero 02020 venduto a Venezia.
Serie N numero 46116 venduto a Milano.
Serie P numero 86329 venduto a Roma.
Serie AB numero 14272 venduto a Roma.
Serie S numero 27731 venduto a Soncino (Siracusa).
Serie AQ numero 19596 venduto a Firenze.
Serie Q numero 48406 venduto a Sampierdarena.
Serie A numero 85586 venduto a Figline Valdarno.
Serie C numero 51200 venduto a Torino.
Serie AN numero 01263 venduto a Manfredonia.
Serie AZ numero 05981 venduto a Roma.
Serie E numero 78750 venduto a San Giorgio (Asti).
Serie T numero 99961 venduto a Siena.
Serie AU numero 38517 venduto a Genova.
Serie AD numero 32061 venduto a UDINE.
Serie AO numero 17941 venduto a Trieste.
Serie AI numero 40504 venduto a Milano.
Serie O numero 12621 venduto a Venezia.
Serie AD numero 28168 venduto a Torino.
Serie R numero 19225 venduto a Torino.
Serie C numero 05445 venduto a Roma.
Serie G numero 07915 venduto a Firenze.
Serie J numero 83735 venduto a Gallarate.
Serie AD numero 32061 venduto a UDINE.
Serie E numero 01789 venduto a Quoram.
Serie M numero 35716 venduto a S. Remo.
Serie AQ numero 03170 venduto a Tortona.
Serie AM numero 48576 venduto a Reggio Emilia.
Serie C numero 43455 venduto a Roma.
Serie T numero 69627 venduto a Milano.
Serie P numero 45532 venduto a Gorizia.
Serie F numero 29423 venduto a Nuoro.
Serie AQ numero 86065 venduto a Trieste.
Serie AJ numero 78642 venduto a Belluno.
Serie AF numero 89029 venduto a Milano.
Serie AF numero 74491 venduto a Firenze.
Serie AS numero 22052 venduto a Torricella.
Serie AJ numero 27888 venduto a Novara.
Serie AX numero 58935 venduto a Milano.
Serie G numero 00444 venduto a Asmara.
Serie H numero 13685 venduto a Genova.
Serie AJ numero 04215 venduto a Pescara.
Serie L numero 54855 venduto a Chiavasco.
Serie AF numero 24972 venduto a Roma.
Serie AC numero 78886 venduto a Milano.
Serie O numero 31818 venduto a Cismona.
Serie F numero 98725 venduto a Chieti.
Serie AF numero 41181 venduto a Varese.
Serie M numero 41821 venduto a Tripoli.
Serie J numero 12042 venduto a Firenze.
Serie D numero 89461 venduto a Cagliari.
Serie Q numero 49124 venduto a Reggio Calabria.
Serie G numero 82712 venduto a Biella.
Serie SO numero 78492 venduto a Trieste.
Serie P numero 96889 venduto a Torino.

Delegazione albanese alla celebrazione romana

TIRANA, 5

Una delegazione albanese, presieduta dal ministro delle Finanze Fejzi Alizoti, è partita stamane, via mare, per l'Italia ove assisterà alle grandi celebrazioni del 9 maggio.

In occasione della visita fatta al luogotenente generale da parte dei rappresentanti dell'episcopato cattolico, l'arcivescovo di Scutari, monsignor Haci, ha pronunciato un indirizzo di omaggio ponendo in rilievo i sentimenti di devozione per il Re Imperatore, per il Duce e la profonda fede di tutti i cattolici albanesi nella nuova era di lavoro, di giustizia e di benessere iniziatasi in Albania, sotto l'egida dell'Italia fascista.

Il Card. Maglione ai riti di Pompei

POMPEI, 5.

Alle ore 16.40 è qui giunto S. E. il Cardinale Maglione segretario di Stato di Sua Santità. Il Cardinale Maglione, che è venuto a Pompei per presenziare i riti celebrativi della consacrazione del rinnovato tempio che Bartolo Longo elevò nel 1873, ha compiuto a piedi il tratto dalla stazione al santuario, salutato con vive acclamazioni del popolo assiepato dietro lo schieramento delle formazioni della Gil e delle organizzazioni del Partito. Entrato nel santuario, il Cardinale ha sostato in preghiera, quindi ha raggiunto l'appartamento per lui apprestato.

Gli inni della Patria radiotrasmessi per le scuole

ROMA, 5.

Lunedì 8 corrente, alle 9.30, a cura dell'«Eiar», per tutte le scuole del Regno sarà attuata una radiotrasmissione degli «Inni della Patria», con prolusione del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Un aereo sperduto

RIO DE JANEIRO, 5.

Il trimotore nord - americano «Beechraft», proveniente da Los Angeles, che doveva eseguire prove di volo dinanzi alle autorità dell'aeronautica militare brasiliana, si è perduto sulle coste del Brasile.

Miliziani in Russia

LE HAVRE, 5

Durante la notte il famigerato piroscafo sovietico «Maria Ulianova» del quale si è tanto parlato a proposito del ratto del generale Miller, ha levato l'ancora avendo a bordo 175 miliziani dell'ex brigata internazionale.

Famiglia distrutta in un incidente d'auto

STOCCOLMA, 5

L'automobile nella quale si trovava l'ing. Albin Wilson, notissimo nel campo delle costruzioni navali, con la moglie e due figlie, si è rovesciato. L'ingegnere che pilotava la vettura, è morto e con lui sono decedute la moglie ed una figlia. L'altra figlia è rimasta gravemente ferita.

Le elezioni ungheresi

BUDAPEST, 5

Il giornale ufficiale stabilisce che le elezioni politiche per la costituzione della nuova Camera dei deputati si svolgeranno in tutto il Paese, compresa la capitale, nei giorni 28 e 29 maggio corrente.

Bollettino militare

ROMA, 5.

Promozioni per merito di guerra: Lorenzini Orlando tenente colonnello fanteria in s.p.e. (ruolo comando), promosso colonnello per merito di guerra. Marenco Carlo, tenente colonnello fanteria in s.p.e. (ruolo comando), promosso colonnello ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

PUGILATO

Il piatto di metallo non è ancora colpito: e la folla, dondolante nella pazienza, mantiene lo sguardo sul palco quadro, ove fra poco ballerà il combattimento. Le corde sono state tese alle quattro del pomeriggio; i secchi d'acqua e le spugne restano nella zona d'ombra. Anche le porte del palazzo sono state chiuse a metà; e la popolazione in riposo dopo i lavori, è contenta di aspettare l'ombra sotto quell'ampia tenda di cemento.

Due uomini salgono insieme, e il faro li mostra nudi dagli stinchi alle spalle. Stando pure seduta la folla è subito intorno a loro, e li pensa intensamente; e ora un corale giudizio imprigiona i due pugili saliti sul quadrato di cordami. Ma veramente niente li inquieta ancora, quanto il pensiero delle loro forze nello stretto avvenire dei prossimi minuti: pare gira una lenta malinconia nei loro occhi, vedendo il palazzo fitto di uomini, non all'aperto, ma nella pace oscura dei sedili.

Già a pieni pugni iniziano il ritmo del primo tempo. E come uccelli attoniti cercano di vedersi in viso tra il celere intrecciarsi delle braccia. Subito poi si abbracciano e si slacciano prendendo calore. I primi colpi neri entrano nello stomaco del veneto, che si piega gravato dalla scossa nelle viscere, e va girando intorno con occhi obliqui aspettando che salga altro fiato. A tutti due un lungo languore occupa ancora le gambe, e non se ne possono liberare. Già dal respiro largo e acutamente sibilante della folla si accenna a un nome. Ma ognuno dei due sa cosa valga un colpo, e l'incitamento è vano. In quella calma segnata dalla lancetta cronometrica, il raggio calmo e diffuso della folla segue il moto loro, il loro ansare, e pare prema con ostinazione il petto dei due giovani.

Ognuno è a guardia del proprio corpo. La palma destra difende la faccia, mentre il braccio sinistro sta davanti solitario, e dondola sul ritmo del fiato. Per questo si fanno più vicini, e a faccia a faccia, con le mani gonfie di crini, si soffiano brutti colpi sulle calde guance innamorate dalla lotta. Da due metri, allungando il filo dorsale, si sguantano il viso senza sentimento, e ognuno evita come può, ritraendosi come il pesce contro vetro, e scongiurandosi a vicenda e con bravura.

Nel secondo tempo, accerchiati da un lontano mormorio, iniziano una serra serra che apre una bella lode silenziosa sopra le loro teste, e così si comincia la passione. In un stretto, attimo al veneto viene addosso una piova nuova, e i colpi suonano sul suo osso occipitale, sulla facciata del petto, e nel viso il naso diventa cera. Il sangue si apre a chi lo vuol vedere, e altri colpi fan rumore e febbre sul suo petto, e gli scompongono e compongono le mammelle giovani. Non sa come slegarsi da quell'assedio, qual dio chiamare, e già la folla comincia, soltanto comincia, a farsi sentire. Si abbassa da un lato, lasciando passare quella sfuriata marina, perchè non accetta che un colpo lo penetri e lo porti sulla lunghezza del tavolato. E si ripara la faccia e gli duole il fegato, chiude lo stomaco e un centro gli risuona nelle pareti della testa. Adesso risponde lui con le mani piene di voglia, con le mani larghe; e ora si circonda la faccia con le grasse corde delle braccia, ora riapre tutto, e sonoramente incalza la milza avversaria. Allora il lombardo [illegible]ona: pensando da vittorioso, accetta colpi e dolori sul ramo tosato, si curva senza paura, e agogna le costole per sgretolarlo poi ampiamente alla fine dello scontro. I colpi [illegible] sulla sofficità dei crini, suonando come acque sui portoni delle chiuse. Ora lo scambio degli schianti li isola veramente, li fa soli nel circondamento dei cordami, mentre intorno ondeggia l'ombra della folla, tutta sudata a vederli e a sentirli.

Adesso, traverso il velamento [illegible] rimestolano le clave e le ventole dei colpi, e entrano con tutto fiato nelle braccia dell'uno e dell'altro, e si strapazzano bene; chè a ogni colpo stralunano gli occhi e la bocca smorfia come annegato che non vuol affogare. « Se non posso buttarti cadremo insieme » spruzza un polmone, « e andremo giù insieme » soffia affannato l'altro combattitore, e fuori mente, si baciano le mascelle, e si scontrano coi corpi bagnati.

Il metallo non batte la fine di quel patimento, e già i secondi alzano lenzuola umane davanti a tutti. Ma ormai la folla immacolata da quella baruffa, chiama con la sua grande voce il braccio suo, il colpo del suo vincitore, che venga, che si mostri, e metta prima l'altro per terra senza più fiato nè pulsazioni. E tutta montata sul giro anfiteale: e da lì sopra, innalzata sulle caviglie, aspetta il tonfo pietosissimo della faccia caduta, il vincitore accavallato sulla cima dei lampi entusiasti, e il coro generale che con bocca rapace alzi e ripeta estasiato le fasi dello scontro.

Giulio Trasanna

CENTO ANNI DEL LUSSEMBURGO

Uno dei più piccoli Stati d'Europa, cioè il Granducato di Lussemburgo, ha festeggiato in questi giorni il primo centenario della sua indipendenza. Come è noto, questo Granducato deve la sua esistenza come Stato indipendente al trattato di Londra del 19 aprile 1839, col quale si suggellò ufficialmente la divisione dei Paesi Bassi meridionali, insorti contro i Re d'Olanda, da quelli settentrionali. Vario è il destino di questo Paese. Nell'anno 1411 Re Venceslao IV di Boemia donò il Lussemburgo alla nipote Elisabetta, la quale a sua volta cedette i diritti a Filippo il Buono di Borgogna. Dopo di ciò il territorio appartenne successivamente a diversi Stati e Case regnanti. Dal 1697 al 1795 rimase sotto il dominio degli Asburgo. Dal 1795 al 1815 fu occupato dalle truppe francesi. Già al Congresso di Vienna il Lussemburgo venne riconosciuto come Granducato, però in unione personale alla dinastia regnante d'Olanda, il cui re Guglielmo I, l'annettè come provincia al suo Paese. In pari tempo però, la Prussia ebbe aggiudicate alcune zone di frontiera col diritto di occupare la città di Lussemburgo, proclamata fortezza. Nel 1830 i lussemburghesi aderirono alla rivoluzione belga in seguito al quale fatto, nel 1839, essi ottennero l'indipendenza, ma nuovamente in unione personale con l'Olanda. Nel 1867 il Duca Adolfo di Nassovia, che nella guerra fra la Prussia e l'Austria aveva perduto, come alleato della Austria, il proprio Ducato, assunse il Granducato del Lussemburgo. Nel 1912 la successione salica, con la morte del figlio di Adolfo, Guglielmo IV, si estinse, non avendo questi eredi maschi. Salì al trono, invece la sua prima figlia Maria Adelaide, nipote per via materna del Re Don Miguel I del Portogallo. Allorquando nel 1918 in Germania scoppiò la rivoluzione marxista anche nel Lussemburgo elementi social-democratici e comunisti dettero segni di irrequietudine, tanto che Maria Adelaide preferì rinunziare al trono in favore della sorella minore, l'attuale Granduchessa Carlotta, la quale nel 1919 si unì in nozze al fratello dell'ex Imperatrice Zita, il Principe Felice di Borbone-Parma, cognato di Maria di Savoia. Sotto il governo di Carlotta il Paese ha avuto uno sviluppo stabile e favorevole. La principale risorsa economica del Lussemburgo è data dall'industria siderurgica, la quale però non ha mancato di soffrire sotto la crisi generale. Ciò non pertanto la popolazione è contenta ed ha festeggiato con giubilo il primo centenario della propria indipendenza.

Enciclopedia

Le più alte autorità mediche internazionali, presi in esame i più gravi morbi ereditari, contro la diffusione dei quali sarebbe diretta la sterilizzazione, hanno affermato «debole e opinabile» la classificazione dei morbi stessi come ereditari, sia per la grande varietà delle malattie che possono, essere comprese sotto tale classificazione, sia per la infinita gamma di sfumature quantitative o qualitative sotto la quale quegli stessi morbi si possono presentare, sia per la difficoltà della diagnosi e della prognosi sia sopratutto, per la difficoltà di stabilirne la ereditarietà e il modo con cui essa si manifesterà, statisticamente e qualitativamente, nella discendenza. Numerosi medici — di tutte le fedi e di tutte le scuole — hanno stabilito con dati di fatto inoppugnabili che la sterilizzazione aggiunge alle altre comuni cause di immoralità, altri e ben più gravi pericoli. Un individuo sterilizzato negli Stati Uniti ha infettato di lue un intero villaggio perchè le donne erano sicure che non le avrebbe rese madri. Nei paesi dove la sterilizzazione è in atto moltissime domande di sterilizzazione volontaria sono state presentate per evitare la prole. Così la sterilizzazione che doveva servire a conservare pure la razza, tende a distruggerlo. A Vienna è stato scoperto un autista di piazza che aveva appreso i metodi della «deferentectomia» e che praticò su un dato numero di individui perfettamente sani, che non volevano avere figli. Con 25 scellini egli ha praticato l'operazione criminosa sopra molti compagni di lavoro. Molti abbietti medici e levatrici hanno abbandonato altre pratiche illecite punite dalla legge, per dedicarsi apertamente alla sterilizzazione

✖

Le realizzazioni conseguite in poco più di un ventennio nel campo della cultura a favore dei musulmani libici, possono considerarsi prodigiose. Le «medrese» (scuole islamiche) esistenti in Libia sono numerose e frequentatissime sono quelle di Ahmed Pascià, Isman Pascià, Mizran, degli Absciatu, di Bu Madi, di Zarug, di Mustafà el Katib a Tripoli, di Ghaied Amura, di El-Areft a Zanzur, di Murad Aza a Tagiura, di Sidi Abdussalam a Schech el Baza e di Barca a Zliten, di Sidi el Maligiuh a Misurata, di Sidi Ducali e di el Fasi a Kussabat. Oltre queste scuole islamiche di grado superiore esistono in Libia circa 600 (seicento) «Kutab» frequentati da 13 mila alunni, dove si impara molto bene il corano. Vi sono poi le scuole italo-arabe nelle quali i giovanetti libici imparano insieme alla lingua dei loro padri quella della loro nuova Patria, che imparano a conoscere ed amare per diventare così degni cittadini italiani musulmani. Le scuole italo-arabe sono attualmente 87 distribuite in tutte il territorio e sono frequentate da oltre 11 mila alunni. La scuola superiore islamica, recentemente istituita, conta già 130 studenti. Inoltre va aggiunto che il Governo italiano concede uno speciale sussidio ai 180 giovani studenti libici che al Cairo frequentano l'Università di El Ahzar e mantiene, per essi, la «Casa dello Studente» Questo è — rileva la stessa Agenzia «Le Colonie» — il magnifico bilancio nel settore dell'istruzione in Libia e a nulla valgono le insinuazioni e diffamazioni che pure in questo campo ha diffuso di recente, in lingua araba, Radio Parigi.

✖

Una delle grandi opere tecniche del secolo XIX fu indubbiamente la doppia galleria scavata ad Amburgo sotto l'estuario dell'Elba. Ora si è scoperto che un'opera consimile era già stata compiuta dai Romani 18 secoli prima a Colonia Agrippina. Già da qualche tempo all'altezza del ponte dedicato a Hindenburg, a tre metri di profondità, era stato trovato un cunicolo del diametro di 75 cm., dalle pareti accuratamente intonacate, che dovette servire a convogliare lo scolo delle acque cittadine. La presenza di rottami del periodo medioevale permette, anzi, di asserire che quest'opera di fognatura fosse rimasta in piena efficienza anche nei secoli successivi

Ma questa non doveva essere che l'anticipo di una scoperta ben più importante Proseguendo, infatti, gli scavi, gli addetti ai lavori hanno imboccato una galleria dell'altezza d'uomo, a gradini, con la pendenza verso il fiume che li ha condotti fino a circa 10 metri di profondità. La galleria, tutta rivestita di muratura, in uno stato ammirevole di conservazione, passa sotto il letto del Reno. L'uscita non è stata ancora potuta individuare, ma è chiaro che la galleria aveva scopo strategico e consentiva spostamenti di truppe da una riva all'altra del fiume, al coperto di qualsiasi indiscrezione e da qualsiasi sorpresa. Questa scoperta archeologica — una delle più importanti fatte finora nella antica Germania romana — verrà nei giorni prossimi indebitamente illustrata dai competenti del Museo Rionartz Walraff.

La R. Aeronautica alla Mostra delle invenzioni

MILANO, *maggio*.

Cospicua e del più avvicente interesse si presenta la sezione della R. Aeronautica alla Mostra delle Invenzioni. Sezione che occupa un salone apposito di ben 500 metri quadrati fra il verde del Parco, e raduna i materiali che la nostra scienza e industria allestiscono oggi senza più alcuna soggezione all'estero per materie prime, brevetti, esecuzione. Vastissimo è il fabbisogno dell'Arma azzurra. Oltre tutto quanto occorre oggi per la realizzazione di una macchina aerea perfetta, l'aviazione militare richiede in più una somma di congegni e dispositivi speciali senza contare che un apparecchio di guerra deve rispondere a requisiti e prestazioni ben più severe che uno civile

Nel padiglione, curato per la parte artistica e la ambientazione generale dell'architetto Gianni Maestri, e allestito sotto la diretta sovrintendenza del Ministero della Aeronautica, la materia è distribuita in una serie di settori, che mentre seguono un criterio di unità generale nella disposizione, esauriscono le diverse branche tecnologiche, scientifiche, militari della rassegna

Vi sono così i seguenti settori: *aero-fotogrammetria, trasmissioni R. T., metereologia, armamento, motori, modelli, Guidonia.*

Si comincia dal materiale fotografico e da grandi fotografie murali che illustrano il procedimento, per così dire, iniziale (perchè occorreranno in un secondo tempo altre operazioni delicatissime) per riprendere dall'alto dell'aereo fotografie panoramiche che dovranno poi «restituire» la visione sotto forma di prospettive raddrizzate e quotate: quelle, insomma, che daranno la carta topografica del territorio sorvolato. Si vedono così, segnati materialmente, i coni che, con vertice sull'obiettivo della macchina di ripresa sistemata a bordo, vanno a finire con la loro base al suolo; poi le fotografie ottenute e le macchine, veri miracoli di genialità e di precisione, che daranno alla fine le carte topografiche definitive.

Roma da ottomila metri

Interessante la serie di fotografie di città, riprese da grandi altezze. Roma da 8000 metri, Livorno e Guidonia. Quest'ultima, vista anche in prospettiva.

La sezione dedicata alle trasmissioni radio ha, tecnicamente e storicamente, la più grande importanza. E' esposta la Stazione R. A. 350/1 con ricevitore A. R. 5 usata nella prima Crociera Atlantica; la stazione usata nella Crociera del Decennale e quella della Damasco-Parigi. Poi radiogoniometri sul banco girevole, impianti interfonici e generatori con motore, quali accessori dei radiogoniometri.

Nel campo meteorologico, oltre ai metereografi per aeroplani, saranno una novità per molti gli anemografi elettrici e la radiosonda ricevente e trasmittente, cioè uno speciale dispositivo per atterrare in caso di nebbia, conoscere la quota precisa a qualunque altezza, saper la distanza dal suolo, con più approssimazione che con il barometro, anche immersi in campo di nubi

Per il lancio delle bombe per l'esattezza del tiro, si usano oggi degli speciali strumenti ottici che vengono regolati in base all'altezza e alla velocità dell'apparecchio: quando il bersaglio è nel campo dello strumento anzi nel centro della crociera incisa sul cristallo, come in certi binoccoli da campagna, viene automaticamente lasciata libera la bomba che, sganciata dal suo supporto e con le correzioni opportunamente date alla sua traiettoria, dovrà raggiungere il bersaglio.

Sono così esposti diversi tipi di traguardi, semplici e a sincronizzazione, e correttori di tiro.

Tra gli apparecchi vari, accelerografi a massa di mercurio, freni per atterraggio, dispositivi di alimentazione del motore.

Piloti automatici

Qui i progressi realizzati sono davvero mirabili. Non che si sia giunti o si possa mai arrivare a un sostituto meccanico del pilota in carne e ossa, (chè nessuna macchina, anche della più preziosa e miracolosa materia, disporrà mai di quella insostituibile e stupefacente sostanza grigia dell'uomo), ma a permettere all'aviatore di riposarsi in qualche tratto della rotta, specie nelle lunghe traversate, e a rimettere in sesto l'aereo in caso di deriva.

Diamo qualche nome, notando che qualche apparecchio, come quello del De Bernardi, ha dato magnifiche prove anche all'estero, dove è stato adottato da importanti case costruttrici. Oltre al suo autopilota sono così presenti bussole magnetiche, bussole a distanza, correttori di rotta, indicatori automatici di livello e svariati «regoli» di marcia.

Poi eliche a passo variabile, iniettori e giunti elastici

La bianca città di Guidonia mostra le sue attrezzature che non hanno rivali al mondo, dalla ormai famosa galleria aerodinamica per la prova dei modelli alla vasca per le prove dei modellini di idrovolanti.

Importantissima è la partecipazione di ditte e case italiane. I più bei nomi della nostra industria siderurgica e meccanica si alternano a quelli della industria ottica, della chimica, della industria manifatturiera. Si può dire che tutta l'industria italiana è presente, perchè, come si notava, un velivolo richiede la più grande copia di materiali, di strumenti, di congegni.

Alluminio e magnesio, metalli autarchici e italianissimi, vi hanno gran parte; abbiamo supplito ai compensati stranieri con il nostro pioppo e la nostra betulla; il vetro ottico è prodotto in officine e laboratori italianissimi di Firenze che traggono la materia prima dai soffioni boraciferi di Lardarello. I motori costruiti dalle nostre officine di Torino e di Milano sono i migliori e tra i più veloci del mondo; la costruzione delle carene e dei modelli ha toccato una eccellenza difficilmente superabile.

Ma del del resto la miglior riprova e il miglior commento sono dati dai nostri primati mondiali in fatto di aviazione civile e militare. L'Italia è il paese che ne detiene il maggior numero.

B. Saladini di Rovetino

Le Cascine

Uno dei più bei parchi del mondo

Passeggiata delle Cascine: Viale del Re

FIRENZE, *maggio*

E' una penisola, stretta fra la carezza frusciante dell'Arno e il silenzio sornione del cosidetto Canale Macinante; e si protende in pianura, verso occidente, per una lunghezza di circa quattro chilometri; l'area è rispettabilissima: 118 ettari. Due viali maestosi, paralleli, tagliano tutta una gioia di verde in mille gradazioni: tronchi austeri, solenni, che allargano verso il cielo, lassù, un ampio respiro di rami nodosi, fitti, ciarlieri di nidi, palpitanti di uno stormire lieve di foglie e di vette, là dove il sole fruga indiscreto con i suoi raggi d'oro. Serpeggio di vialetti capricciosi, giochi geometrici di piccole e di grandi aiuole, che ostentano sfacciatamente tappeti inverosimili di un verde inverosimilissimo

Alla confluenza del Canale Macinante con l'Arno: l'Indiano. Un monumento, un mausoleo che potrebbe figurare benissimo sulle rive del sacro Gange, e che staglia netto, lì, un profilo un po' esotico sulla chiara lattiginosità del cielo e delle acque che cantano in sordina il vecchio classico motivo del Rinascimento, proteso, qualche chilometro più in sù, fra il lungarno severo e il profilo dei colli ridenti Il grande parco ha un motivo arcadico senza grinze, ritorni ricorrenti di ritmi in metro e in cadenza, ombre e penombre che fasciano di silenzio e di mistero i profili della storia. Di descrizioni, racimolando qua e là, ce n'è in serie: tutte un'osanna alla bellezza di quelle «Cascine dell'Isola» (denominazione Medicea del secolo XVII, quando il pubblico passeggio si affacciò ai cancelli d'ingresso, fino allora chiusi su una delle tante riserve di caccia granducale) che fornivano, allora, con le loro mucche monumentali il latte per gli ospedali, con particolare predilezione per quello degli Innocenti, aperto, col sorriso dei suoi putti robbiani, sulla luminosa piazza dell'Annunziata.

Mi piace qui, fra tutte, riportare, per pregi particolari di schietto colore fiorentino quanto scrive la penna arguta di Yorik in argomento, nella sua graziosa monografia «Su e giù per Firenze» Trascrivo il brano, senza togliere una virgola.

«Boschi silenti e placidi, dove il raggio del sole, penetrando attraverso il fogliame degli alberi, si sparpaglia in dischi luccicanti sulla ghiaia dei viali e sulla fresca erbetta dei sentieri tortuosi: immensi prati smaltati di margherite: eleganti aiuole dove crescono i crisantemi, dove spuntano le viole del pensiero, dove le rose borraccine sporgono i calici odorosi al bacio delle farfalle; e voi, gruppi di melanconici lentischi, folti cespugli di florite ginestre; voi, lauri sempre verdi, edere innamorate, serpeggianti lambrusche, voi, ginepri dalle nere bacche fragranti, fini acuminati, mesti cipressi, pendule clematiti; voi, tutti, muti abitatori della selva, confidenti di tanti segreti amorosi, di tante storielle galanti, di tante guerre e di tante paci, di tante bizze e di tanti sospiri, ditela voi la storia delle Cascine ai visitatori curiosi che siederanno all'ombra dei vostri tranquilli recessi. Fu un tempo in cui la deliziosa passeggiata fiorentina, divisa per lungo tratto dal primo cerchio delle mura, vide i rozzi fuorusciti di Fiesole, vestiti di pelle, sudare sulla gleba e gettare nei solchi il seme delle mèssi sperate. Poi la vasta campagna si coprì di case: le mura della città, allargandosi successivamente, le vennero incontro; e le abitazioni, nascoste nella solitudine dei campi e nel tranquillo silenzio dei boschi, accolsero i segreti convegni dei faziosi cospiratori della Repubblica: e Guelfi e Ghibellini, e Bianchi e Neri, e Piagnoni e Arrabbiati, strinsero più di un patto di sangue all'ombra dei giovani lecci e delle querce recenti. Più tardi ancora, lungo la ridente sponda del fiume, vagavano le coppie innamorate all'allegro stormire delle fronde dei pioppi e dei larici, e l'astuto Mondragone vegliò, con la daga in pugno, a proteggere i vagabondi amori di Francesco e della Bianca Cappello, fuggenti i gelosi furori dell'ingannato consorte, e i sospetti della moglie tradita. Poi fu luogo di caccie, riservate ai duchi della Toscana. Imboscato il terreno, cresciute con gli anni le piante, spariti i campi, sotto l'invadente vegetazione degli sterpi, dei pr[illegible] felci e delle stipe, le volpi fecero il covo [illegible] la macchia, i cignali segnarono [illegible] degli olmi e degli ontani, i cervi velocissimi si sfidarono alla corsa pei viali tracciati nel cupo orrore del bosco, e le timide madri fuggirono a nascondere i cerbiatti nei recessi più inesplorati e lontani. Allora la selva risuonò dell'allegro squillare dei corni e del latrare ostinato dei cani: e le liete brigate dei cacciatori, montando rapidissimi cavalli si slanciarono dietro alle mute, per giungere in tempo all'ultimo «ballali»....»

* * *

Così Yorik, con la sua vivacità caratteristica, accoppia simpaticamente gli occhiali della storia alla sbarazzina corsa sentimentale, e sciorina spunti descrittivi indovinatissimi, sposandoli a motivi arcadici di fattura squisita. Non sarebbe di buon gusto insistere con rifiniture che potrebbero assumere il ruolo obeso del superfluo. Affiancamoci alla cronaca, che, forse, allora, nel 1860, ostentava delle leziosità, prese a prestito dalle parrucche del 700. Quando Firenze sposò al suo primato artistico e letterario l'alta designazione a capitale di quell'Italia che, pochi anni prima non era che un sogno di poeti e di spiriti votati al sacrificio, ed era sbocciata, noncurante della definizione sarcastica e brutale del principe di Metternich, dalla fioritura meravigliosa di una epoca, inaspettata forse, e certamente insospettata, il parco delle Cascine spalancò i suoi cancelli al tumulto gioioso di una sfarzosità che incontrava sempre, sì e no, ad un terzo di via, la semplicità austera e raccolta della Corte di Vittorio Emanuele II.

Una sciorinatura di linee della più pura aristocrazia, fasciò strettamente viali, vialetti, spianate erbose e fiorite ed ombre solenni di piante secolari a convegno. Padre Arno adunò nella limpidità delle sue acque riflessi abbaglianti di severe lussuosità, dalle mille luci, scherzose come madrigali, e rime, e ritmi giocati nella complicità dei piccoli silenzi, negli angoli più quieti e più ascosi: e non si curò di bronci e di rimbrotti, lanciati irosamente sul sussurro della sua vecchia canzone.

Le Cascine, ritrovo di tutta la eleganza cittadina, convegno quotidiano di una ricchissima colonia straniera, accolsero e ospitarono i sontuosi equipaggi delle classiche passeggiate. I *brëaks*, i *dog-cars*, i *phaëtons*, le *clačches*, le berline a quattro cavalli, imboccano il viale del Re, sostano sul piazzale, fitto, fitto, movendosi a stento fra una conversazione e l'altra, più o meno in stile di cerimonia, di cavalieri presuntuosi e di dame leziose, occupate a far sfoggio di eleganza e di sapienti civetterie, e trottano tintinnando i morsi d'argento sul viale della Regina al ritorno, fra siepi di pedoni affollati al margine in funzione, anonima dai mille volti, di spettatori.

Il piazzale del Re aveva allora il suo «Casino», un ritrovo di prim'ordine e una folla fedele, cosmopolita di frequentatori. Re Vittorio, spesso, non sdegnava il convegno: e fra un sorriso e una «boutade» sognava l'ultimo balzo delle fortune d'Italia verso la Città Eterna. Poi, la sera, i grandi cancelli si chiudevano e l'ombra si ammassava sul silenzio del grande parco, cupo, come la notte. Così la vita di allora.

Ora il Gran Re monta la guardia sul suo cavallo di bronzo lì, all'ingresso, nel vasto piazzale che porta il suo nome. L'Arno vicino, rompe il suo corso armonioso sui piloni massicci del Ponte della Vittoria. Il Re ascolta la canzone del vecchio fiume fedele, e tende l'orecchio a un tumulto di voci alte nella promessa e nel giuramento. I mille e mille morti di Firenze nella grande guerra montano, lì, anch'essi la guardia col Re Galantuomo, alle memorie e ai destini della Patria sempre in armi, in potenza ed in atto, per la marcia cadenzata verso le pagine della nuova storia. Nell'ombra Giovanni Berta alza il braccio nel saluto, e indica, così, il cammino verso le stelle.

Poi, al mattino, il sole ride e cantano i nidi: i bimbi si protendono sui fiori, le mamme hanno sul viso un riflesso di gioia, limpida, come la vita che sorride: l'idillio sospira e palpita con lievi vibrazioni di brezza più o meno discreta. Qualche nonno tentenna gravemente il capo e borbotta: Ai miei tempi!... Quali, nonno?

Antonio Candio

PALCOSCENICO

Nuovi lavori e nuove formazioni

✱ La Regia Accademia di Arte drammatica, diretta da Silvio D'Amico ha dato al Teatro Filodrammatici di Milano tre eccezionali spettacoli, mettendo in scena «*Questa sera si recita a soggetto*» di Pirandello, «*La pesca*» un atto di O' Neill, «*Il dramma di Margherita*» dal «Faust» di Goethe, «*Il Re Cervo*» di Carlo Gozzi.

Tre feste d'arte, tre godimenti per lo spirito e per gli occhi, tanto è stato il gusto, l'acutezza interpretativa e la squisita sensibilità con cui questi giovani hanno recitato.

Ettore Giannini, Aragno, Wanda Fatoro e Brissoni sono stati i registi: hanno gareggiato in bravura.

Tra gli attori (tutti ottimi) si sono particolarmente distinti il Battistella, dotato di grandi possibilità e di eccezionale temperamento drammatico, l'incisivo Crast, la sensibilissima Niccolini, la Galletti, il Luciani, il Dieruciati, ecc. ecc.

«Maestro» veramente nel trucco è stato Gino Viotti.

✱ Si parla già insistentemente di una Compagnia dell'Accademia per l'anno venturo. Sarebbe ottima cosa perchè gli allievi, sfuggendo alle solite compagnie, non perderebbero tanti utili insegnamenti di molti anni.

Si eliminerebbe inoltre il fatto che registi facciano i trovarobe e attrici ottime le generiche, come è accaduto anche in quest'ultimo anno teatrale.

✱ Già si comincia a lavorare alacremente per le Compagnie del prossimo anno teatrale. A Gherardi è stata offerta la direzione artistica di una importante formazione. In base al repertorio (cinque commedie nuove almeno) il noto commediografo comporrà la compagnia. Si fa il nome di Evi Maltagliati come prima attrice

✱ Cervi non farà più compagnia con la Maltagliati, ma resterà invece come direttore e primo attore nella formazione dell'Eliseo, dalla quale si staccherebbe Andreina Pagnani.

✱ Pio Campa sta saggiando il terreno per la formazione di una Compagnia Capodaglia - Ninchi con altri importanti attori.

✱ Anche Ginetto Rangi sta concretando una compagnia estiva per la rappresentazione di «Teresa Confalonieri» di Nino Berrini. La formazione farebbe capo a Maria Letizia Celli e a Febo Mari

✱ Luisa Beltrami, quest'anno con la Compagnia della Commedia, entrerà molto probabilmente l'anno venturo nella Compagnia Galli-Giorda con il ruolo di «attrice giovane». Auguri.

La Galli-Giorda si è già assicurata una novità di... (indovinatelo!) Giuseppe Adami.

✱ Abbiamo notizia che lo scrittore Enzo Grazzini sta scrivendo un lavoro drammatico in collaborazione.

p. g.

La preparazione della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, *maggio*.

Si rinnova in questi giorni, nello splendore dell'anno XVII, che dà alla vita italiana nuovi elementi di orgoglio e di grandezza, l'insigne ciclo di preparazione degli spettacoli lirici all'Arena di Verona, la cui XXIII Stagione vanta due opere: «Rigoletto» di Verdi e «Tosca» di Puccini — volute in programma dal Duce, che di propria mano segnò i nomi dei due italianissimi capolavori.

Siamo dunque — per ciò che riguarda l'organizzazione degli spettacoli nel più grande teatro di masse — in un periodo tipico, che suole chiamarsi «di vigilia» e che divide il lavoro dei dirigenti, degli scenografi, degli artieri, tra gli uffici dell'Ente organizzatore e la cavea del monumentale anfiteatro. Si coglie ora il frutto di quanto si è venuto preparando in tre mesi di studi, di convegni e di accordi fra la sovraintendenza dell'Ente e i direttori, i bozzettisti, e il regista delle quattro opere in cartellone: scritturati gli artisti, concretate le basi dell'allestimento scenografico, predisposto in ogni settore il vasto congegno della propaganda in Italia e all'estero, si passa alacremente al lavoro effettivo nella conca ciclopica dell'Arena.

Gli spettacoli dell'anno XVII avranno inizio — com'è noto — la sera del 23 luglio, con l'opera «Rigoletto» che sarà presentata in una grandiosa cornice scenica. Principali interpreti del capolavoro verdiano, che avrà concertatore e direttore il maestro Franco Capuana saranno: Carlo Tagliabue, Margherita Carosio, Giuseppe Lugo, Vittoria Palombini e Romeo Morisani.

Il 27 luglio andrà in scena «Tosca» che diretta da Capuana, avrà un complesso di interpreti degnissimi: Maria Caniglia, Giuseppe Lugo, Antenore Reali, Carlo Scattola, Luigi Nardi. Anche nei tre atti dello spartito pucciniano, si avrà una superba realizzazione degli elementi scenografici e del movimento di masse.

La terza opera della stagione — il «Faust» di Gounod — avrà la sua prima recita la sera del 6 agosto, con la direzione del maestro Capuana; interpreti Giovanni Malipiero, Mafalda Favero, Tancredi Pasero, Francesco Valentino, Palmira Vitali Marini: un'accolta di voci e di artisti che non lasciano dubbio sulla esecuzione dell'opera.

«Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai concluderà — la sera del 10 agosto — la magnifica serie, che reca in predominio il sigillo del genio italiano. Nell'aria nativa della immortale leggenda, fra le antiche gloriose pietre dell'anfiteatro romano, l'opera di Zandonai avrà la sua più alta consacrazione: e l'autore sarà sul podio a concertarla e a dirigerne l'esecuzione.

Cantanti principali designati per «Giulietta e Romeo», con la approvazione di Zandonai, saranno: Gabriella Gatti, Alessandro Granda, Luigi Borgonovo, Maria Huder, Adelio Zagonara.

La regia della XXIII Stagione è stata affidata a Mario Frigerio, la cui fantasia disciplinare avrà assistenti Ugo Bassi, Giacomo Testa, Giuseppe Marchioro e Umberto Contini.

I progetti e la realizzazione della scenografia sono dovuti all'architetto Pietro Aschieri per «Rigoletto» e «Tosca» e all'architetto Ettore Fagiuoli per «Giulietta e Romeo» entrambi con la collaborazione del prof. Alfredo Furiga, che sarà anche l'ideatore delle scene per l'opera «Faust».

Non minore importanza degli allestimenti musicali e scenici avranno le coreografie. In «Rigoletto» si affermerà, con appropriate figurazioni, Maria Golfetti; in «Faust», la parte coreografica verrà ideata e concertata da Nives Poli, prima ballerina assoluta della stagione.

Una funzione di primo piano avrà l'imponente complesso dei cori, che verranno istruiti dai maestri Ferruccio Cusinati, Bruno Erminero, Amedeo Barbieri. Nè bisogna omettere che attorno ai maggiori cantanti delle quattro opere in cartellone, figurano nomi di chiara fama, sia per le parti secondarie che nell'incarico di «doppio», cioè fra le ugole di riserva a cui l'Ente Arena suol provvedere.

Chiuderà la stagione, la sera del 16 agosto, un concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai che adunerà nella immane cavea di marmo, prodigiosamente acustica, armonie di Rossini, Respighi, Wagner, Dvorak, Zandonai, Catalani, Verdi.

L'ultima novità al Teatro delle Arti

ROMA, 5.

La Spagna nazionale ha celebrato il secondo anniversario della morte di Federico Garcia Lorca mettendo in scena a Siviglia il dramma *La casa di Bernarda Alba*, che il poeta voleva fosse rappresentato a Madrid nell'Autunno 1936. Contemporaneamente ha pubblicata la inedita *Canzone del falangista assassinato* nella quale si allude alla morte di un nazionalista ucciso prima dello scoppio della rivoluzione ed il cui manoscritto venne recentemente ritrovato dalla famiglia del poeta che vive a Granata. Federico Garcia Lorca è morto, si disse, per mano di alcuni nazionali che lo avrebbero aggredito nella sua casa mentre si apprestava a lasciare la città natale. La stampa democratica e gli speculatori antifascisti diedero credito a questa voce che non venne mai confermata da probanti dimostrazioni e da documenti. Per la folla abbrutita dalle menzogne degli intellettuali democratici Garcia Lorca continua ad essere una delle vittime nazionali; ma per i nazionali è il Poeta del Falangista e della nuova Spagna.

Il Teatro delle Arti, a chiusura della presente fortunata stagione, presenterà uno dei drammi più insigni del grande artista: «Nozze di sangue» tragedia della ineluttabilità dell'amore sotto i più tragici destini.

Principale interprete del grande poema tragico sarà Bella Starace Sainati con Nando Tamberlani, Gualtiero De Angelis, Achille Majeroni ed Elena Zareschi.

Sommari di riviste

E' uscito il primo numero di «*Novellissima*» diretto da Carola Prosperi ed edito dall'Anonima Periodici Italiani A.P.I. Il nuovo giornale al quale collaborano i migliori scrittori italiani pubblica fra l'altro la prima puntata di un romanzo inedito di Bruno Corra «Alta Società», novelle di Carola Prosperi, Guido Cantini, Fabrizio Onofri, Elisa Trapani ecc., e le rubriche: Confidenze di don[illegible]

350

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Per la sanità della razza

La nona campagna nazionale antitubercolare

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari attendono ormai da tempo, sulle direttive del Ministero dell'Interno, al complesso e gravoso lavoro di organizzazione dell'imminente nona campagna nazionale antitubercolare.

Questa organizzazione, alla quale si devono i notevoli successi ottenuti in otto anni dalle manifestazioni nazionali antitubercolari, sarà ancora più perfezionata quest'anno, così al centro come alla periferia, tendendo con sempre maggior decisione agli obbiettivi segnati. Oggi e domani 6 e 7 maggio, si svolgeranno a Roma le cerimonie nazionali inaugurali della campagna. Converranno nell'Urbe, per l'occasione, i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari, i componenti i Consigli direttivi della Federazione Fascista contro la tubercolosi e della Croce Rossa Italiana, i presidenti e i delegati delle sezioni regionali ed i fiduciari provinciali della Federazione, una numerosa rappresentanza dei direttori dei sanatori dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. A queste adunate parteciperanno anche i rappresentanti di tutti gli enti direttamente e indirettamente interessati nello svolgimento della campagna, enti che sono già rappresentati nelle Commissioni per l'organizzazione della campagna costituita dal Ministero dell'Interno sotto la presidenza del Direttorio generale della Sanità pubblica. Da lunedì 8 al 14 maggio si svolgerà poi in tutta Italia la «Quinta settimana per la diagnosi precoce della tubercolosi», durante la quale saranno svolti cicli di conferenze al popolo e si procederà all'indagine radiologica di importanti nuclei di lavoratori e di scolaresche.

Conferenze ed indagini radiologiche continueranno durante tutta la successiva campagna per il francobollo antitubercolare, secondo un programma di lavoro già disposto dalle sezioni regionali della Federazione, d'intesa con i Consorzi antitubercolari. Domenica 14 maggio sarà celebrata la «Giornata delle due croci», nella quale sarà diffuso il distintivo nazionale unico, cartoline e materiale di propaganda vario, artistico, attraente, suggestivo.

In questa «giornata» saranno applicati in tutta Italia i supplementi sui trasporti e sugli spettacoli stabiliti per legge a favore della «Giornata della Croce Rossa Italiana», manifestazione che da anni è abbinata alla «Giornata del fiore e della doppia croce» con nome unico di «Giornata delle due croci». Nella stessa domenica 14 maggio si inizierà, infine, la «Nona campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudilettera» che terminerà il 7 giugno prossimo, data con la quale, secondo le disposizioni del Ministero dell'Interno, termineranno le manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XVII. Per la propaganda del francobollo saranno realizzate varie iniziative tendenti a far noti al popolo gli scopi di questa azione alla quale è ormai assicurato quest'anno un successo ancora più rilevante dei precedenti in virtù della collaborazione delle organizzazioni del P.N.F., della scuola, del clero, della stampa, dei Sindacati, eccetera.

Il popolo italiano non mancherà di dare il suo più alto contributo all'imminente campagna, non soltanto perchè comprende l'intimo significato di questa manifestazione nel quadro della politica sociale del Regime Fascista, ma anche perchè sa che il proprio danaro sarà utilmente impiegato fino all'ultimo centesimo, in parte per contribuire all'assicurazione contro la tubercolosi degli educatori dei suoi figli, in parte e in massima parte anzi, per l'assistenza dei giovani malati, non abbienti, inquadrati nell'organizzazione della G.I.L.

G. I. L.

Corsi nazionali di educazione fisica

S'informa che presso il Comando Federale della Gil — sezione educazione fisica — si trovano le domande per l'iscrizione ai corsi nazionali per dirigenti insegnanti delle scuole medie e primarie e per istituti d'ambo i sessi.

Coloro che intendono partecipare a detti corsi, che si svolgeranno nelle sedi di Roma, Torino, Trento e Bolzano nei mesi di luglio e agosto p. v., possono ritirare le domande presso la sezione suddetta.

Federazione Fasci Femminili — Nomina

Ho nominata Segretaria del Fascio Femminile di Coseano, la fascista Alberta Malisani in sostituzione della camerata Stefania Cuttini che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per ragioni di salute.

La Fiduciaria provinciale
EMMA BIASUTTI

Scambio degli artigiani con la Germania

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica per opportuna norma degli interessati, che le inscrizioni per lo scambio degli artigiani italiani con la Germania, è scaduto.

Le eventuali domande che perverranno alla Segreteria saranno archiviate.

Per gli agricoltori

Con ordinanza prefettizia, tutti i proprietari di terreni della provincia hanno l'obbligo di accertarsi se nei fondi di loro pertinenza si verifichino nascite di cavallette, inviando in tal caso immediata denuncia al Podestà e all'Ispettore Agrario provinciale. A tale obbligo sono anche sottoposti i conduttori dei terreni sospetti di infestazione di cavallette.

I conduttori delle aziende agricole dovranno fornire la mano d'opera, i carri e gli animali disponibili delle aziende stesse per l'uso degli insetticidi, e degli altri mezzi di lotta occorrenti che l'Ispettorato agrario metterà a disposizione.

Contro gli inadempienti sarà provveduto a termini di legge.

Nell'Unione agricoltori

Con decorrenza dal 21 aprile 1939 XVII, il camerata geom. Luigi Freschi è stato promosso vice direttore della Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine.

Gli agricoltori friulani che conoscono e stimano il camerata Freschi, vedono in questa promozione un giusto riconoscimento della sua appassionata ed instancabile attività che fin dalla fondazione delle organizzazioni sindacali dedica con vera competenza per l'assistenza degli agricoltori.

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Palmanova

Nomino Ispettore Federale per la Zona di Palmanova il fascista Amos Brugger in sostituzione del fascista Angelo Zanello che è stato chiamato a far parte del Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Fascio di Palmanova

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Palmanova il fascista Max Chittaro in sostituzione del fascista Ferdinando di Colloredo Mels che ha chiesto di essere esonerato, per ragioni professionali, dalla carica a suo tempo affidatagli.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La Lotteria di Tripoli

Nell'anticamera dei milioni

un ufficiale attende sereno l'epilogo del "carosello"

La notizia, da noi data ieri mattina, che Udine era stata toccata dalla sorte con l'estrazione per la Lotteria di Tripoli di un numero — AJ 61805 — appartenente ad una cartella venduta nella nostra città e partecipante alla vincita dei milioni in palio, ha suscitato, com'era facile prevedere, un'ondata di curiosità ed una valanga di commenti e di supposizioni.

Ed ecco appagati i curiosi: il fortunato è un ufficiale del R. Esercito e precisamente il ten. Arturo De Leonardis, di 34 anni, nativo delle Puglie, ammogliato con una udinese, figlia dell'avv. Cristofoli, e dimorante nella nostra città da circa dieci anni. Appartiene al Corpo di Commissariato Militare e svolge il suo lavoro negli uffici del Comando in viale della stazione nel mentre l'abitazione è poco lontana: in via Romeo Battistig n. 3. Egli ha acquistato il biglietto dal proprio diretto superiore, il magg. Antonio De Stefano, il quale anzi aveva fatto una abbondante distribuzione di cartelle fra gli altri ufficiali del Comando.

Il ten. De Leonardis, ieri mattina, giungendo in ufficio, apprendeva che proprio al Commissariato la Dea Bendata aveva concesso i suoi favori, ma egli con una calma imperturbabile, iniziava il suo lavoro senza curarsi di partecipare agli accertamenti della cartella. Finalmente cadeva il velo che copriva il grande mistero, ma non per questo il ten. De Leonardis perdeva il suo atteggiamento tranquillo. Non poteva però esimersi dal ricevere copiosi rallegramenti ed auguri.

Tranquillo e sereno

Chissà mai perchè, ma la nostra immaginazione s'era fissata su una figura giovane bensì, ma naturalmente un po' preoccupata, magari un po' commossa, certamente imbarazzata per tanta grazia di Dio per istrada ed anche a lui indirizzata... Invece, niente di tutto ciò. E' stata una vera delusione. Addio progettato «pezzo di colore», di quelli coi fiocchi! Dopo quello che abbiamo detto più sopra, del fortunato candidato alla vincita dei milioni della Lotteria di Tripoli, non vi sarebbe altro da aggiungere.

E allora basta? No, un momento: il ten. De Leonardis è un uomo straordinariamente paziente, ha infinite risorse di sopportazione. Queste doti egli non le ha mai rivelate tanto chiaramente come ieri quando la curiosità di tutti gli si è appuntata improvvisamente addosso, e amici, conoscenti, dipendenti, giornalisti, a momenti lo soffocavano sotto il cumolo delle domande e delle congratulazioni.

Egli s'era coricato la sera innanzi piuttosto presto e non aveva nemmeno aperto la radio; alla estrazione dei numeri della Lotteria di Tripoli non ci pensava nemmeno e neanche alla cartella che era riposta in un cassetto nella camera da letto. S'era quasi dimenticato di averla acquistata. Così la buona novella è stata appresa dagli altri prima che da lui. Oltre al giustificato movimento straordinario in ufficio, si aggiunga un insolito squillare di campanello a casa, dove la signora non sapeva più a quale santo votarsi e nulla poteva toglierle quel patema d'animo se non il ritorno del marito.

Nessun progetto... per ora

Poi l'assalto dei giornalisti.

— Il biglietto? Sì, il biglietto l'avevo comperato dal mio maggiore... Sì, si uno solo... anche troppo, perchè io nel gioco non sono mai stato fortunato, e poi pensavo sinceramente: ma che debba proprio capitare qui la fortuna? ma che, neanche per sogno, non facciamoci illusioni. Io veramente non mi sono mai illuso di niente. Ho comperato il biglietto, così, tanto per comperarlo, ma senza alcuna convinzione. Immaginatevi che alla Lotteria non ci pensavo neanche più. Per la verità non sapevo nemmeno la data della estrazione dei numeri. Io sono un pessimista...

— Vedete, che il pessimismo vi ha portato fortuna.

— Evidentemente...

— E se vinceste ancora?

— Be'... ben vengano i milioni. Continuerò a fare il mio dovere come ho sempre fatto. Sono troppo affezionato al mio Corpo ed alla vita militare per mutare vita. Neanche ci penso. Progetti per l'avvenire, per ora, nessuno.

Richiesto se intendesse recarsi a Tripoli, magari in aereo, il fortunato mortale che vive nell'anticamera dei milioni, ha recisamente negato di muoversi. Probabilmente si ritirerà fuori, in campagna. Un ennesimo squillo di campanello alla porta di casa. Il ten. De Leonardis abbozza un sorriso ed una sbuffatina. Incominciano le visite, le telefonate, le richieste, gli evviva... Addio ore di calma e di libertà. Addio riposo ristoratore. Come potrà resistere in questi due giorni che lo separano dalla prova finale?... Necessita lasciare Udine, cercare un nascondiglio qualunque. Sì, sì, anzi sembra abbia già deciso di andare a... No, siamo discreti, non lo riveliamo dove.

Qui sarebbe il momento di domandare all'egregio ufficiale se conosce quella tale arietta dell'«Aida»:... «Ritorna vincitor...».

Sia questo il nostro augurio.

Le probabilità di vincere i milioni sono molte; di vincere una grossa somma, gradita ugualmente, sono moltissime. La certezza di aver vinto oltre diciotto mila lire e precisamente L. 18.270 è cosa pacifica.

Ed anche 18 biglietti da mille non sono da buttare via, vero?

* * *

A Udine abbiamo anche due «consolati». Infatti le cartelle Serie U 37355 e AD 32061 che fanno parte di quelle estratte ieri mattina per l'assegnazione dei cento premi di lire 6258 ciascuno, sono state vendute nella nostra città.

La Festa del vino a Buttrio

Fervono alacri i preparativi per la tradizionale celebrazione del vino, occasione propizia per i bravi viticultori di Buttrio di poter offrire agli ospiti che onoreranno la festa nel pomeriggio di oggi sabato e domani, vino generoso e squisito ed una accoglienza cordiale ed amichevole.

I migliori produttori della zona hanno addobbato nel recinto del secolare palazzo Florio magnifici chioschi, mentre il comitato organizzatore sta dando gli ultimi ritocchi alla sfarzosa illuminazione del Parco e dei viali d'ingresso.

Nel pomeriggio di domani allieteranno la manifestazione canti corali e strumentali e balli all'aperto.

Dalle ore 13 in poi domani si effettuerà regolare servizio di autocorriere da Udine con partenza dal piazzale Palmanova.

Raduno dei fanti a Como

I Fanti dipendenti del Battaglione di Udine sono invitati a prenotarsi al raduno nazionale di Como, con sollecitudine affinchè non abbiano a verificarsi increscìose situazioni. Al raduno di quest'anno sarà presente S. A. il Principe di Piemonte. Le accettazioni sono state prorogate fino al giorno 9 corrente. La quota per i tesserati è di lire 37 per tutti gli altri di lire 42. Le prenotazioni si accettano presso i singoli comandanti di plotone. Le compagnie ed i plotoni della provincia sono invitati a sollecitare i Fanti da loro dipendenti.

Il voto della città alle Grazie

Domani la Città di Udine scioglierà il secolare voto alla Madonna delle Grazie per averla liberata dalla peste che nel 1599 infieriva su tutto il Friuli. Alle ore 11.15 Messa solenne votiva con intervento e Omelia dell'Arcivescovo, del Capitolo della Metropolitana, e delle Autorità Municipali, dopo la S. Messa all'altare della B. V. delle Grazie verrà cantato il Te Deum di ringraziamento. La cantoria del Duomo eseguirà scelta musica.

Alle ore 17 Vesperi solenni. Discorso del mese mariano, litanie e benedizione.

Esami all'Uccellis

Presso il Reale Educandato femminile Uccellis sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alle Scuole medie, di ammissione alla prima classe magistrale superiore e di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 corrente mese. L'elenco dei documenti è esposto all'albo della Scuola. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione.

Nel Circolo del Presidio

Martedì 9 maggio, giornata celebrativa dell'Esercito e dell'Impero, dalle ore 22 nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio si terrà una festa danzante.

Convocazioni per il 9 maggio

Ufficiali in congedo. - Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che gli ufficiali in congedo sono invitati a partecipare alla rivista militare che avrà luogo martedì nove maggio alle ore 10 in Piazza Umberto I. Indosseranno l'uniforme di marcia (berretto rigido o copricapo speciale, camicia e cravatta g. v. cinturone con pistola, guanti color marrone) e saranno inquadrati con gli ufficiali in S.P.E. fuori rango. - Assisteranno alla rivista, ma non sfileranno.

E' fatto divieto a qualunque ufficiale in uniforme di assistere alla rivista fuori del posto assegnato. Nessun ufficiale quindi potrà prendere posto nelle tribune.

I fanti in congedo di Udine e provincia si raduneranno martedì mattina in piazzale 26 Luglio presso la sede Combattenti, alle ore 8.30. Divisa con berretto e fazzoletto. Il comando della colonna che si porterà in Piazza Umberto I. sarà assunto dal comandante la compagnia di Udine.

I finanzieri in congedo si troveranno in sede alle ore 8.30. Cappello alpino e divisa fascista per gli iscritti al P. N. F.

Gli artiglieri si riuniranno in divisa alle ore 8.45 alla sede del Gruppo in via Poscolle 24.

Ai Carabinieri in congedo. — Il comandante della Coorte di Udine invita tutti i militari dell'Arma in congedo a presentarsi presso la sede in piazzale 26 Luglio alle ore 9 del giorno 9 corrente mese per assistere poi alla rivista militare, che avrà luogo in piazza Umberta I Nessuno manchi.

Milizia controaerei

L'istruzione della batteria 3. e 4., non efettuata domenica scorsa causa il maltempo, è rinviata a domani domenica 7 maggio corrente. Adunata alle ore 8.30 presso il Comando di Legione.

Telegoniometristi: domani 7 adunata di controllo.

Saranno presi provvedimenti disciplinari verso gli inadempienti.

Nell'Accademia

Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale reca il decreto ministeriale col quale fino al 18 gennaio 1941 il comm. prof. Azzo Varisco è nominato vice presidente dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine.

Alla Mostra del pittore De Cillia

La Mostra personale del giovane pittore Enrico De Cillia, inaugurata il 29 u. s., nella spaziosa sala del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio, continua ad essere motivo di attrazione e di orientamento tra gli appassionati della pittura ad olio.

E invero il De Cillia meritava questo omaggio del pubblico udinese. Autodidatta, giovane d'anni, egli ha davanti a sè ancora un lungo cammino da percorrere. Ma le premesse, i successi raggiunti fino ad oggi sono assai lusinghieri e lasciano bene a sperare per l'avvenire.

Attraverso le trenta opere esposte, Enrico De Cillia offre una gradevole dimostrazione di spontaneità e di spiegatezza pittorica, che emerge in modo particolare nei paesaggi carnici. Ancora, qua e là, un poco acerba ma assai promettente, la tecnica dei colori, nella quale tuttavia si può ammirare una accentuata finezza e fantasia.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 7 corr. mese, e il pubblico potrà accedervi tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 21.

Cronache dell'agricoltura alla Radio

Nel pomeriggio di oggi 6 maggio dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura» — dalle 18,10 alle 18,45 — sarà inclusa una conversazione del consigliere nazionale dott. Luigi De Dominicis, Segretario Generale del Sindacato Fascista Veterinari.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

In memoria di Mario Rippa

Diamo un altro elenco delle offerte in memoria del compianto camerata Mario Rippa:

Somma elenchi precedenti L. 1995. — Ginevra ved. Marchetto e Gianna Eller - Trento lire 200; comm. dr. Ferdinando Taddei 50; Gino Raussel 10; Alfredo Feruglio 5; Riccardo Filipponi 10; Arturo Manzano 10; prof. Ruggero Fiocco 10; cav. architetto Cesare Miani, 50; Luigi Degani, 10; Ugo Degani, 10; Benedetto Beltrame, 10; Tofolutti, 10; G. Tofolutti 10; Luigi Degani e Figli 10; Francesco Durli 10; Gherardo Mascherin, 10; Attilio Travagini, 10; Rinaldo Del Negro 10; prof. Miani 10; rag. Mario Rea 10; dott. Antonio Plateo 10; Ario Bastianutti 10; Ubaldo Facci 10; Giuseppe Zorattini 10; Umberto Vivan 10; ing. Elio Cozzi 10; Francesco Feruglio 10; Alessandro De Pauli 10; Nicola Cucchini 10; Alessandro Morelli 10. — Totale lire 2560.

Per i finanzieri pensionati

Il Comando della Coorte di Udine porta a conoscenza di tutti i pensionati della R. Guardia di Finanza, che possono inoltrare la domanda, corredata dallo stato di famiglia, al Comando della R. Guardia di Finanza più vicino, alla loro residenza, per ottenere il libretto di viaggio a tariffa ridotta, per sè e famigliari.

Atterato da un ciclista

L'undicenne Giorgio Gianesini dimorante in via del Frigorifero, mentre stava traversando una strada, veniva accidentalmente investito e gettato a terra da un ciclista. Nella caduta il giovinetto riportava una ferita profonda al ginocchio destro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Beneficenza

Per le opere stimatine. — In memoria di Antonietta D'Orlando, il Comitato «Pro Missioni Stimatine» di Udine offre L. 130.

ARTE E TEATRI

TEATRO

Cimara-Cellini-Pavese al «Puccini»

Stasera avremo al Teatro Puccini la Compagnia di prosa Cimara-Cellini-Pavese che presenterà la prima delle sue nuove commedie in repertorio: «Autunno» di Gherardo Gherardi. L'attesa per le due recite di questa Compagnia è vivissima in quanto che l'ottimo complesso artistico giunge dopo i successi ottenuti nei principali teatri italiani e recentemente a Milano.

Luigi Cimara, Giana Cellini, Luigi Pavese, Tina Lattanzi e tutti gli altri sapranno dare una degna interpretazione della commedia di Gherardi e della commedia comica «Il signore desidera altro?» che sarà rappresentata domani.

SCHERMI

«Sangue d'artista»

Il pubblico ha mostrato di gradire questo film come mostra di gradire sempre le produzioni che non hanno altro scopo, che quello di far passare due ore senza eccessivamente annoiare, dando, anzi, l'impressione di svagare e divertire. Noi non discuteremo i gusti del pubblico perchè, in questo momento, non ne sarebbe il caso; ci limiteremo a fissare, come al solito, e con la massima obbiettività quelli che sono i fondamentali pregi e i fondamentali difetti di questo film. Pregi, a dir la verità, pochini, e che si riassumono in una ottima fotografia, in qualche ottimo momento comico di Theo Lingen (comicità uno po' vecchio stile, magari) e degli altri caratteristi, tutti perfettamente a posto. Ma ci sono anche molti difetti, uno, sopratutto, inguaribile e irrimediabile. Parlo del soggetto, malato di cronica banalità. Portare sullo schermo l'abusatissimo dissidio tra una moglie che, abbandonate le scene per l'amore, sente della passata vita l'inguaribile nostalgia che si chiama mal di teatro, e un marito che, geloso del passato artistico della compagna, lotta con tutte le sue forze per tenerla lontana dalle assi del palcoscenico è una trovata piuttosto peregrina. Fare di questo soggetto un film drammatico con delle pretese psicologiche sarebbe stato certamente come partorire un neonato di ottant'anni, ma perlomeno sarebbe stato più giusto. Farne un film leggero, musicale con evidenti pretese di concorrenza o, se non altro, d'imitazione nei riguardi di analoghe produzioni americane è stato lo sbaglio più grosso in cui il regista Karl Lamac potesse incorrere. Lo spirito tedesco sta a quello americano come una campana di bronzo sta a un campanello d'argento e sono troppo diverse le qualità fondamentali dei due popoli perchè non ci si possa accorgere dell'abisso che separa le intenzioni dai risultati ottenuti. Questo diciamo pur con tutta la stima che abbiamo sempre avuto per il cinema tedesco. Ma a ciascuno il suo genere, e il genere brillante musicale dei tedeschi è stato e sarà sempre il genere operettistico. Manca ad essi quell'agilità necessaria a sostenere artificiosamente un soggetto povero come questo, manca ad essi quel senso del ritmo che, mantenendo serrata e scorrevole la narrazione, impedisce allo spettatore di cogliere il lato negativo, la sosta, il rilassamento. Soste, vuoti, rilassamenti non mancano in questa regia, non ostante Karl Lamac abbia messo in opera tutte le sue risorse riuscendo a raggiungere talvolta anche effetti e sequenze azzeccatissimi (tutto il finale, ad esempio, concertato con sicurezza ed equilibrio). Marta Eggerth ritorna ancora una volta sullo schermo nel ruolo di protagonista e recita, canta e balla con quell'aurea mediocrità che il destino ha legato a doppio filo alla sua personalità artistica fin dai tempi di maggior splendore. Accanto a lei la faccia inespressiva di Fritz Van Donden e un Paul Hörbiger insolitamente sfasato. Dei caratteristi abbiamo già detto bene. E bene pure la registrazione sonora che importa una buona quantità di musiche sufficientemente gradevoli.

Al «Savoia». I. c.

«Il Marchese di Ruvolito»

Tutti gli attori del nostro teatro dialettale, senza eccezione, nel passaggio dal palcoscenico allo schermo ci scapitano. Cresciuti e fattisi bravi sulle scene, hanno bisogno di quell'ambiente familiare e speciale; sotto l'obiettivo la loro recitazione si scolora, perde gran parte dell'estro e della spontaneità native, diventa incerta e discontinua e vive esclusivamente di qualche sprazzo felice. Così accade anche ai De Filippo. Chi li ricorda per averli applauditi a teatro, ritrovandoli al cinema ne rimane deluso.

Comunque, sono proprio essi che reggono il film; e guai se non ci fossero. La Rosina Anselmi è di quelle generiche che sfruttando sempre le stesse risorse (e sono risorse di un repertorio ristretto), vengono rapidamente a noia. Leda Gloria, Elli Parvo e compagni, fanno del loro meglio. Ma ci voleva ben altro per poter elevare, con la sola forza della recitazione, un film come questo, impostato con troppa leggerezza e di esecuzione difficile.

Lo spunto della commedia di Nino Martoglio, dal quale è tratta la pellicola, era poco originale ma non brutto, pieno com'è di elementi comici e satirici. Riferendosi ad un certo ambiente ottocentesco di nobili squattrinati (cui vuol accedere ad ogni costo una prosperosa arricchita di modestissimo ceto), se ne poteva ricavare un filmetto gustoso, pur che si avesse del buon gusto cinematografico, della schietta fantasia e sopratutto molta proprietà e senso della misura. Invece, così come ci appare, questo «Marchese di Ruvolito» non riesce a distinguersi dalla nostra solita modesta produzione comico-satirica.

All'«Impero». B.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 maggio 1939 XVII
Presidente: cav. uff. Beretta — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casalotti — P. M. cav. avv. Foscolini
Cancelliere: Micottis.

Percossa dai fratelli

Vecchi dissidi per interesse avevano creato un distacco incolmabile fra i due fratelli Angelo e Giuseppe Turco fu Giovanni rispettivamente di 37 e 35 anni da Talmassons e la loro sorella, Maria in Stroppolo. Il 6 novembre scorso, i tre si sarebbero incontrati e dopo un vivace scambio di parole fra loro — sempre a cagione dei vecchi rancori — i due fratelli malmenavano la Maria con calci e pugni cagionandole lesioni guarite in pochi giorni. Ieri il Tribunale condannava Angelo Turco a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e Giovanni Turco a 300 lire di multa; entrambi al risarcimento dei danni liquidati in lire mille ed alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire 300; accordava ad entrambi i benefici di legge. (P. C. avv. Tessitori — Dif. avv. Sartoretti e avv. Antonio Allatere).

Un furto sacrilego a Castions di Strada

Nella notte tra il 17 ed il 18 aprile dello scorso anno, nella chiesa parrocchiale di Castions di Strada, veniva rubata una coroncina d'argento che adornava la statua della Madonna del Rosario e nel contempo veniva vuotata una delle cassette per l'elemosina. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, autore del duplice furto sacrilego, era rinvenuto Pietro Zaina fu Paolo di 30 anni da Porpetto, il quale comparso ieri dinnanzi ai giudici, ha negato l'addebito. E' stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avvocato Antonio Allatere).

Sorpresa a rubare erba oltraggia una guardia

Il 4 ottobre scorso, la guardia giurata Samuele Antonioli, sorprendeva in un campo nei pressi della città, certe Erminia D'Alberto di Leone di 27 anni dimorante in via Milano e Vittoria Carlevaris di Leone di 15 anni pure dimorante in via Milano, a tagliare erba in danno di Andrea Vittorio. La D'Alberto era munita di falcetto che non voleva consegnare alla guardia ed anzi rivolgeva ad essa frasi oltraggiose e la feriva, con il falcetto, al pollice della mano sinistra.

La D'Alberto è stata condannata per resistenza e minacce a 6 mesi e 15 giorni di reclusione coi benefici di legge; ha assolto la D'Alberto e la Carlevaris dal reato di furto, per insufficienza di prove. (Dif. avv. Antonio Allatere).

Volo di piatti e posate «Alla Speranza»

Precisiamo: si tratta della trattoria «Alla Speranza» di Nimis gestita da varii anni dalle sorelle Noemi, Caterina ed Elisa Picco. Quivi da qualche tempo si respirava aria di.... tempesta, provocata da futili motivi familiari. Soventi le discussioni vivaci, spessissimo reciproco scambio di aggettivi insolenti. Il 17 ottobre scorso, proprio sul mezzogiorno, la corda già abbastanza tesa, si spezzava In tavola c'erano già i piatti e le posate per il desinare della famiglia, ma ad un tratto dal piano superiore si udirono provenire grida di dolore e di protesta: era Mario Nimis fu Cesare di 32 anni che se la prendeva con la zia Caterina; interveniva allora la zia Noemi e fra questa ed il nipote cè stato reciproco scambio di botte e di improperi la zia riceveva dal nipote perfino un calcio; il Mario veniva percosso invece dalla zia con un ferro da stiro. La vivace scenetta aveva il suo epilogo poi in cucina dove i contendenti scendevano e come finale c'è stato un lancio — da parte della Noemi — di piatti e posate contro il nipote e contro la sorella Elisa, madre del Mario, intervenuta a favore del figlio.

Conseguenze: una denuncia per minaccie aggravate e lesioni a carico del Mario Nimis ed una denuncia a carico della Noemi Picco per lesioni in danno del Nimis e della sorella Elisa. Ieri il Tribunale ha condannato la zia ed il nipote a due mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno coi benefici di legge. (Difesa avv. Sartoretti e avv. Gomirato).

IN PRETURA

Udienza del 5 maggio 1939 XVII
Giudice: Pretore cav. dott. Bina - P. M. avv. Scrosoppi — Cancelliere Mori.

Offese e minaccie

Alla gestrice dello spaccio del Dopolavoro di Branco di Tavagnacco Iolanda Ceccutti, il 26 agosto scorso, si presentava Silvio Sacher fu Giuseppe di 69 anni del luogo, lui pure esercente un'osteria il quale — senza alcun apparente motivo — le rivolgeva parole offensive e minacciose. E' stato tale lo sgomento provato dalla Ceccutti, da privarla del latte necessario per il proprio figlioletto di appena tre mesi e cagionarle disturbi varii guariti in circa 25 giorni. Il Sacher comparso ieri in giudizio ha negato; è stato però ritenuto responsabile e condannato a 20 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese di giudizio; pena corporale sospesa.

Una truffa alla foto-lampo ovvero la foto rivelatrice

Il fatto risale all'epoca dei baracconi in Piazza Umberto I., fra questi ce n'era uno per le «Fotolampo» gestito da una signorina bionda, alquanto piacente: Ofelia Zanni, patavina. Costei, il 22 novembre riceveva la visita di Giuseppe Menghetti di Giulio di 26 anni pure egli di Padova. Egli, soffermandosi dinnanzi al baraccone, riusciva pure a fare una fotografia «lampo» e poi dichiarando d'essere viaggiatore di una importante fabbrica di scarpe, offriva alla Ofelia una bella ed elegante scarpina; prezzo irriducibile: lire 100. La signorina Ofelia trattenne la scarpina, versava le 100 lire nell'attesa dell'altra scarpina che il giovane Meneghetti avrebbe portato o inviato nel domani. Passarono diversi giorni, ma della scarpa, nè del giovane viaggiatore, nessuna notizia. La Ofelia presa allora da vago sospetto, visitava alcune calzolerie e così veniva a sapere che la scarpina era sorella di un'altra rimasta sola in attesa, nel negozio calzature Locatelli, presso il quale il Meneghetti aveva fatto il prelievo Emersa la truffa, informatane la Questura, questa iniziava le ricerche, prontamente e felicemente risolte grazie ad una fotografia del giovane, messa a disposizione dalla signorina Ofelia; era quella famosa fatta «al lampo».

Ieri il giudice conchiudeva la faccenda condannando il Meneghetti ad 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa.

IL GIORNO

Sabato, 6 maggio (126-239)
S. Giuditta vergine

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Codutti Giuseppe di Pio.

Pubblicazioni di matrimonio: Mas Osualdo milite confinario con Cuccoraz Maria casalinga, Beretta Giovanni sottufficiale R.A. con Nadalet Teresa casalinga.

Matrimoni: Capitanio Fausto ingegnere con Vianello Maria Luisa professoressa.

Morti: Pizzali Teresina di Ferruccio di anni 2, Zoccini Oreste fu Ulisse di anni 45 esercente, Cosatto Maria fu Domenico di anni 66 impiegata.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato con precipitazioni sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Adriatico. Altrove annuvolamenti e qualche pioggia anche temporalesche con intervalli di schiarite, più ampie e più frequenti sul Tirreno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo all'ungherese; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7,30-7,45: ginnastica da camera; ore 8-13-14-17-20-23 Giornale radio; ore 20,20: commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: «Transatlantico», avventura radiofonica di Ettore Giannini con musiche originali di Petralia, Barzizza, Montagnini e Gianni. - Indi musica da ballo.

Milano I - Torino - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto diretto dal maestro Mario Gaudiosi con il concorso del soprano Mina D'Albore. - Ore 22,10: Ritmi e canzoni. - Ore 23,15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Quartetto campestre. - Ore 20.35: Musiche operistiche italiane (dischi) - Ore 21,35 (circa) «E' passato un leone», un atto di Carlo Linati (novità). - Ore 22,10: Quartetto di cetre «Madami». - Indi musica da ballo.

Un sasso sulla testa

Il giovinetto Elio Rossi di 11 anni di via Pozzuolo, mentre giocava con altri coetanei, rimaneva colpito da un sasso, lanciato per burla da uno di costoro, alla regione parietale destra. All'Ospedale il medico di guardia ha giudicato la ferita guaribile in una decina di giorni.

L'infortunio di un agricoltore

L'agricoltore Angelo Pasquatti di 23 anni, maneggiando una falce si produceva una ferita da taglio al pollice della mano destra, percui è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Una culla

La casa del camerata rag. Arturo Pezzali, ufficiale della Milizia Controaerei e Comandante civico dell'U.N.P.A., è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba, alla quale sarà imposto il nome di Maria Cristina. Al camerata Pezzali, nostro collaboratore ed amico, ed alla sua gentile signora, vivissimi rallegramenti.

STATO CIVILE DI UDINE
5 maggio 1939 XVII

Nati	1
Morti	3
Matrimoni	1

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI (Compagnia Cimara-Cellini-Pavese) - AUTUNNO Tre atti di Gherardo Gherardi, Ore 21. - Domani ultima recita.

ODEON (Cinema e Varietà) - Grande successo del film L'INESORABILE con Warner William. Fuori programma cartoni a colori «*Osvaldo al Luna Park*». Sulle scene Compagnia Anna Maria Dossena «*Cosa accadrà se....*» - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - SANGUE D'ARTISTA - Un film di eleganza e d'allegria, le più belle canzoni d'Ungheria e i più bei valzer di Vienna, con Marta Eggerth. Successo. Ore 17.

IMPERO - IL MARCHESE DI RUVOLITO - Brillante commedia con i Fratelli De Filippo, Rosina, Anselmi. Novità. - Ore 17.

CECCHINI - IL BAR DEL SUD - Un emozionante episodio di contrabbando d'armi, interpretato da Charles Vanel, Tania Fedor. Novità. Ore 17.

REX - DOLCE INGANNO - Film commovente, sentimentale drammatico, mirabilmente interpretato da Katarina Hepburn e Franchot Tone. Segue Cartoni animati a colori. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - PARTIRE - Capolavoro della Generalcine interpretato da Vittorio De Sica e Maria Denis. Ore 18.

Pordenone

In margine ad una Mostra d'arte

Siamo ritornati alla Mostra d'arte più che per completare le nostre impressioni per i lettori per godere ancora una volta di tante egregie opere d'arte riunite assieme. Il nudo stanzone che fu sede degli Uffici postali, che sembrerebbe negato, così com'è ridotto, a dare la più elementare soddisfazione estetica, è completamente trasformato anche nel suo insieme dall'«ambiente» creato dalle opere d'arte esposte. Vogliamo dire che il quadro o la scultura creano attorno a loro quell'atmosfera di godimento estetico che rende bello anche il più modesto ambiente, senza che vi sia bisogno che l'opera d'arte consista in affreschi trasformanti le disadorne mura, o in accorgimenti architettonici che mutino radicalmente la struttura ambientale. Quanto diciamo per il vastissimo stanzone che ospita la Mostra, vale anche per la modesta sala da pranzo dell'abitazione di un modesto impiegato, o di un commerciante. E' tempo che ci si soffermi un po' di più sui problemi dello spirito: un quadro, per modesto che sia, od una statua per piccola che sia la sua mole, se sono opera originale di un autentico artista, creano nel più umile ambiente una suggestiva atmosfera di bellezza: chi non lo capisce è negato a tutte le gioie dello spirito.

Colui poi che spende migliaia di lire per una sala da pranzo (magari stile novecento) destinata fatalmente a perdere continuamente del suo costo, e non pensa ad adornare con poche centinaia di lire l'ambiente stesso, nobilitandolo con una opera d'arte che, se autentica, non può che aumentare continuamente di valore con il tempo, ecco, colui è negato non soltanto alle gioie dello spirito, ma anche ad una bene intesa comprensione del proprio interesse.

Che queste siano verità sacrosante l'hanno capito benissimo tutti coloro, e son molti, che hanno già fatto acquisti alla Mostra o che sono in trattative. Senza rifare la descrizione critica di ciascuna opera esposta, il che ci porterebbe troppo lontano rileveremo, che per originalità di concezione, per tecnica superiore e per la grande passione e competenza artistica che anima i loro autori, le opere di Corompai, Furlan e Brunetta sono autentiche opere d'arte, e aggiungeremo per chi non lo sapesse, che sono opere che hanno già tenuto o potrebbero tenere egregiamente il loro posto alle massime esposizioni internazionali e nazionali, dalla Interprovinciale sindacale, alla Quadriennale di Roma, alla Biennale di Venezia: non lo diciamo naturalmente per gli intenditori, chè quelli lo sanno benissimo, ma per il grande pubblico dei nostri lettori che dell'arte giudica d'istinto. Non ci interessano coloro che spendono magari un centinaio di lire in una magnifica oleografia stampata su carta telata, o addirittura su tela, adorna di una sgargiantissima cornice.

Peggio ancora coloro che acquistano sui marciapiedi gli aborti di una lavorazione industriale a base di Vesuvi impennacchiati, di laghetti atroci, di marine furibonde di essersi lasciate ritrarre da ragazzetti quattordicenni in qualche organizzata soffitta milanese da dove ogni giorno escono (per soddisfare alle richieste dei rivenditori ambulanti) cinquanta uguali «marine», sessanta simili «studi di figura», quaranta esattissime copie di qualche atroce paesaggio montano, cento copie di un vaso di rose, ferocemente, oltraggiosamente rosse.

Siamo forse andati un po' più lontano di quanto non ci fossimo proposti, ma abbiamo voluto prendere l'occasione per spezzare una lancia in favore del buon gusto e dell'educazione artistica del popolo.

E' tempo che in questa nostra adorabile Italia nella quale la grande maggioranza sente divinamente la musica, si acquisti quella generale passione e quella istintiva competenza per le opere dell'arte e dello spirito senza delle quali un popolo non sarà mai veramente grande.

F. C.

Gli ufficiali in congedo a Roma

Gli ufficiali in congedo che desiderano partecipare all'adunata del 9 maggio, dovranno presentare muniti di tessera, alla locale Sezione dell'U.N.U.C.I. (via Mazzini 2) dove sarà loro rilasciata la richiesta per ottenere gratuitamente il biglietto di andata e ritorno per Roma 1.a classe per gli ufficiali superiori, 2. per gli ufficiali inferiori. Il soggiorno a Roma è a carico degli ufficiali. E' obbligatoria la uniforme di marcia con berretto rigido.

Le richieste verranno rilasciate dalla Sezione fino a tutto oggi 6 maggio. I biglietti ferroviari saranno validi per il ritorno fino al 15 maggio.

Adunata della controaerea

I militari della Milizia per la difesa controaerea appartenenti al manipolo «De Roia», sono convocati per la consueta esercitazione mensile, alle ore 9 di domani, domenica, presso la sede (piazzale della Pescheria). E' prescritta la Camicia nera.

Corso di cultura sindacale

L'altro ieri il camerata universitario Bruno Tonon ha tenuto la dodicesima lezione del corso di cultura sindacale per i lavoratori della industria sul tema: «Compendio della vita del Duce». L'argomento trattato con forma chiara e brillante è stato attentamente eseguito ed ha suscitato il massimo entusiasmo per il forgiatore delle nuove fortune imperiali d'Italia.

Sabato 13 maggio, il camerata avv. Ugo E. Imperatori terrà l'ultima lezione del corso sul tema: «Il lavoro nell'Era Fascista».

Stato Civile

Movimento dello Stato civile dal 28 aprile al 4 maggio:

Nati maschi 5, femmine 3. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Pasqualetto Ferruccio con Ferrarese Maria.

Matrimoni celebrati: Giuseppe Brusadin con Italia Coran; Albino Zucca con Anna Gismano; Guido Celia con Giorgia Belleso; Valentino Bomben con Augusta Perin; Ettore Campagnuta con Eleonora Fellet; Ernesto Tajariol con Giuseppina Fulvio; Marcello Vettor con Lucia Pignat.

Morti: Cipriano Trentin fu Pietro di 3 anni da Sacile; Caterina Corrocher fu Antonio di 92 anni; Paolo Celotto fu Giovanni di 38 anni da Pasiano; Leone Dotto fu Angelo di 60 anni da Treviso; Lucia Minatel di Pietro di 24 anni da Valvasone; Maria Mora fu Vittorio di 43 anni.

Riassunto settimanale: nati vivi 7, matrimoni celebrati 7, morti 6.

Riassunto mensile: Movimento naturale della popolazione presente durante il mese di aprile 1939 XVII: nati vivi 25, morti 34, matrimoni 20.

Una conferenza a Borgomeduna

Giovedì sera al Dopolavoro rionale di Borgomeduna il camerata universitario Daliso De Luca davanti ad un molto numeroso ed attento uditorio ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Il cinque maggio». L'oratore è stato fatto segno a vivissimi e calorosi applausi.

Contravvenzioni a negozianti

In questi giorni sono state elevate dalla Benemerita, nella nostra zona, alcune contravvenzioni a commercianti di liquidi infiammabili che non si erano messi in regola con le norme di legge circa i recipienti da usare e circa l'estintore del quale è indispensabile l'acquisto.

Cade su di un braciere

Il piccolo Pietro Rui di Giuseppe di 2 anni, abitante in Borgo delle Grazie è rimasto l'altra mattina vittima di un grave incidente. In un angolo della cucina dove stanno allevando dei bachi da seta, i familiari del piccolo Rui avevano preparato un braciere per riscaldare l'ambiente. Il piccino, camminando all'indietro, andò a finire proprio sul braciere, producendosi ustioni di secondo grado alle parti posteriori, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Bruno Leonati di Ferdinando di 16 anni, occupato presso lo stabilimento Canapificio, nel pulire della canapa si feriva all'anulare della mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

CORDENONS

Nel Sindacato lavoratori dell'agricoltura

Il delegato comunale del Sindacato lavoratori dell'agricoltura — collocatore comunale di categoria — avverte tutti i datori di lavoro dell'agricoltura che le assunzioni di operai, siano essi avventizi o fissi, devono avvenire per il tramite dell'ufficio di collocamento, che rilascierà il relativo nulla-osta.

L'ufficio sopradetto che ha sede presso il Dopolavoro, è aperto nei giorni di martedì e giovedì.

Nel Dopolavoro

Tutte le organizzate dipendenti attualmente o in precedenza delle Aziende filatura Makò — Cartiera Galvani — Filanda dott. Pan e le lavoranti a domicilio che compongono il Gruppo corale O. N. D. di Cordenons sono invitate ad intervenire presso la sede del Dopolavoro oggi 6 maggio alle ore 15 per assistere alla consueta lezione e per importanti comunicazioni.

SACILE

Festa sportiva

In onore dei calciatori della locale Associazione Calcio «Giovinezza», che hanno vinto il campionato italiano di 1. divisione, girone «Giuliano», il Dopolavoro comunale ha organizzato una festa che avrà luogo questa sera nella sala dell'O. N. Dopolavoro.

Potranno intervenire i soli invitati.

Funebri Tomasi

Ieri l'altro si svolsero i funerali del compianto Giovanni Tomasi spentosi a 73 anni.

La salma era accompagnata dai figli e figlie, dal fratello, da parenti e numeroso popolo.

Le esequie sono state celebrate in Duomo.

Ai figli e parenti tutti condoglianze.

Al Circolo Zoppè

Il circolo Zoppè, che con i suoi numeri di equitazione, attrazione, prestidigitazione, acrobazia e scherzi comici, con sempre nuove creazioni, sta richiamando tutte le sere un folto pubblico, si tratterrà ancora per qualche giorno.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in via Roma, ponte della Vittoria.

Contravvenzione

Dai carabinieri è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per ubriachezza, Paolo Pascon di Giuseppe di 50 anni da Maron di Brugnera e domiciliato a Pordenone.

POLCENIGO

Visita del Vice Federale

Ricevuti dall'Ispettore di Zona e dal Segretario Politico, sono giunti martedì sera il vice Federale e il Segretario Provinciale dell'O. N. D.

I gerarchi hanno preso visione dei lavori volti alla totale trasformazione della Casa del Fascio e si sono compiaciuti dando opportune disposizioni perchè in tutti i dettagli la nuova Sede sia degna delle nostre Istituzioni che dovrà ospitare.

8 - 14 maggio
V Settimana nazionale per la diagnosi precoce

L'"Osovane,, alla ribalta

Alle direttive impartite, nel recente grande rapporto delle gerarchie fasciste del Friuli, dal Segretario Federale anche sull'attività dei Dopolavoro, l'«Osovane» prontamente risponde col riprendere la sua simpatica opera di educare il popolo, col sano divertimento. Questa nostra notissima e tanto ammirata brigata di giovani pieni di brio e di fervore artistico è stata anticipatrice di quella bella istituzione del Regime che è l'O.N.D. Chi volesse scorrere i giornali della nostra provincia dal 1921 in poi con lieta sorpresa scoprirebbe che un'ininterrotta opera di elevazione civile e patriottica ha svolto la nostra «Osovane» attraverso la filodrammatica, i cori, le dizioni poetiche, la musica, le gite, le memorabili mascherate e altre manifestazioni di vario genere. Questa attività artistico - morale non è stata segnata soltanto sui giornali della nostra provincia, ma anche su quelli di altre regioni d'Italia, dove l'«Osovane» ha avuto occasione di dare saggi invocati e desideratissimi della sua arte, dello spirito esilarante e tradizionale dal quale è stata sempre animata. Questo spirito ridanciano e patriottico insieme proviene dalla antica e secolare tradizione osoppana. L'«Osovane» ha divertito il popolo, lo ha elevato e gli ha ispirato fieri e nobili sentimenti, bene e appassionatamente interpretando così gli intendimenti del Fascismo e la parola d'ordine dell'O.N.D.: «andare verso il popolo». Due poeti e uno scrittore hanno compreso e descritto con eleganza di forma e con genialità di pensiero l'«Osovane»: Enrico Fruch, Piero Someda de Marco e il non mai abbastanza compianto Otello Cavara, del quale conserviamo lettere gentili e cordiali.

Il Someda canta:

Benedete «L'Osovane»
la so int e il sentiment
che ta storie dal Friûl
valin plui di un monument!

La «ben nota brigata di giovani osoppani» come la definì uno scrittore nostro, ha esaltato molto le fatiche, la vita di immensi sacrifici, l'odissea meravigliosa e la fierezza italiana dei nostri emigranti, in onore dei quali ha organizzato delle felici e lietissime serate.

Sentiamo il compianto poeta Enrico Fruch allorchè volle celebrare l'«Osovane» - «In file»:

«Usgnot son duc'.....
Ma quant che rivin chei da l'Ongiarie,

Si dismentein imbote des passions
E la butin in statare contenz».

Il povero Fruch ha scritto un altro bel sonetto per l'«Osovane», che non ho sott'occhio. Ma quali poeti e scrittori, che hanno assistito ad una manifestazione dell'«Osovane», non hanno tralasciato di scriverne le impressioni?

Otello Cavara, che fu presente ad una rappresentazione dell'«Osovane», tra l'altro così scriveva: «Il teatro dove l'«Osovane» recita nella favella dei padri, è una baracca che agli austriaci servì per il ricupero del materiale da guerra. I posti a sedere sono costituiti da avantreni per cannoni da 75. L'opera di pace si svolge in pieno ambiente bellico, sotto il forte di Savorgnano, di Napoleone e del '48, che è monumento nazionale. Sulle pareti sono incollate strisce con parole che suonano così: «Evviva i tempi nuovi e le usanze vecchie»; «Benedetti i vecchi di casa, come vivi e come morti; essi il fulcro, essi la base degli affetti e dei ricordi».

Il 9 maggio i carissimi amici dell'«Osovane», ritorneranno in scena per onorare, nell'annuale dell'Impero, il nostro valoroso Esercito.

Antonio Faleschini

Propaganda apistica

Ricordiamo agli agricoltori interessati che a cura della Società apistica friulana e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura saranno tenute nei giorni e località seguenti lezioni teorico-pratiche di apicoltura:

Domenica 7 maggio: riunione alle 9.30 a Morsano al Tagliamento presso l'Amministrazione cav. Moro. Riunione alle ore 15 ad Osoppo presso il Municipio.

Martedì 9 maggio: riunione alle ore 9 a Clauzetto presso il Municipio.

Giovedì 11 maggio: riunione alle ore 9 a Meduno, presso il Municipio.

Venerdì 12 maggio: riunione alle ore 14 ad Andreis presso il Municipio.

Domenica 14 maggio: riunione alle ore 9.30 a Fiume Veneto presso il Municipio. Riunione alle ore 9.30 a Verzegnis, presso il Municipio.

Martedì 16 maggio: riunione alle ore 9.30 a Villa Santina, presso il Municipio.

Mercoledì 17 maggio: riunione alle ore 9.30 ad Ampezzo, presso il Municipio.

Giovedì 18 maggio: riunione alle ore 9.30 a Palazzolo dello Stella, presso l'apiario del sig. Romano Tondello.

Giovedì 18 maggio alle ore 14 a Forni di Sopra presso il Municipio.

Sabato 20 maggio: riunione alle ore 9.30 ad Ovaro presso il Municipio.

Domenica 21 maggio: riunione alle ore 10 a Forni Avoltri presso il Municipio.

Martedì 23 maggio: riunione alle ore 14 a Treppo Carnico, presso l'apiario del sig. Podestà geom. cav. Zatton.

Giovedì 25 maggio: riunione alle ore 9 a Paularo presso il Municipio.

Venerdì 26 maggio: riunione alle ore 9 a Zuglio presso la Chiesa parrocchiale.

Domenica 28 maggio: riunione alle ore 10 a Resia presso il Municipio.

Martedì 30 maggio: riunione alle ore 9 a Chiusaforte presso il Municipio.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Protezione antiaerea

Nel salone Cinema don Bosco, il rag. Armando Relvuato, della delegazione Provinciale della U.N.P.A., ha tenuto l'annunciata conferenza sulla «Offesa e protezione antiaerea».

Il conferenziere, per oltre un'ora ha intrattenuto il folto pubblico illustrando come può avvenire l'offesa aerea sugli abitati e come, nel caso, la popolazione possa difendersi dall'offesa senza danni alle persone.

Ha fatto seguito una interessante proiezione illustrativa.

Un irascibile

Davanti i giudici del Tribunale è comparso Angelo Paoluzzi di Giovanni di 20 anni da Buia il quale doveva rispondere di maltrattamenti in famiglia. L'imputato che è stato dipinto dal sanitario di Buia un anormale, allegro e spensierato cogli amici, appena rientrava in casa veniva preso da forme morbose che lo rendeva irascibile. E' stato condannato a 8 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Spettacoli

Cinema De Marchi — Sabato e domenica: Victor France e Vera Rorene in un dramma tra i «Mercanti siberiani di pellicce».

Lunedì e martedì: «Il romanzo d'amore» di una celebre ballerina col figlio di Napoleone.

Cinema Don Bosco — Sabato e domenica: «Notti Messicane», avventura di un allegro e temuto brigante.

PRATO CARNICO

Denunciato per oltraggio

L'altro giorno Valerio Rupil di 23 anni, trovandosi nell'osteria di Teresa Cedolin nella frazione di Avausa alquanto alterato dal vino, rivolgeva parole ingiuriose al Collocatore comunale per gli operai dell'agricoltura, Giovanni Giorgessi. E' stato denunciato dai carabinieri per oltraggio a pubblico ufficiale e per ubriachezza.

VILLA SANTINA

Avviso agli artigiani

Tutti gli artigiani sono invitati a presentarsi domani 7 corrente alle ore 9 in municipio per la denuncia obbligatoria e tesseramento 1939-XVII. Gli inadempienti sono passibili di ammenda sino a lire 2000 (Legge 3 aprile 1936 n. 563).

Esami premilitari

Oggi sabato, avranno luogo gli esami per i premilitari del 1. e 2. Corso. Gli assenti saranno dichiarati non idonei.

LATISANA

Ai lavoratori

Il delegato di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'Industria avverte che l'ufficio di Latisana sito al Foro boario è aperto tutti i mercoledì e venerdì del mese dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Avverte inoltre che tutte le richieste da parte delle imprese dovranno essere inviate direttamente all'ufficio di zona di Cervignano.

Nuovo Procuratore

In sostituzione del rag. Dino Sanmartin trasferito a Vicenza è giunto tra noi il camerata Vincenzo Marcellino nuovo procuratore titolare dell'ufficio Imposte di Latisana. A lui il benvenuto.

La festa dei fiori

Ritorna vivamente attesa la tradizionale «Festa dei Fiori» che avrà luogo domani 7 maggio nella vicina borgata delle Crocere. Questa simpatica festa troverà uniti tutti i latisanesi e i molti forestieri che di questa festa hanno avuto sempre grato ricordo.

Il ballo campestre, sarà degno dell'antica tradizione e della popolarità acquistata. Nella serata di lunedì, la festa avrà il suo epilogo con altre manifestazioni popolari.

Giro d'Italia

L'iniziativa presa dal locale Dopolavoro ha trovato l'approvazione di tutti gli sportivi che numerosi hanno già dato la loro offerta negli appositi schedari posti nei locali pubblici per l'istituzione d'un premio di traguardo in occasione del passaggio del giro ciclistico d'Italia.

Rivolgiamo una viva preghiera indistintamente a tutti gli sportivi di voler collaborare a questa manifestazione affinchè essa segni un successo degno del buon nome di Latisana.

Farmacia di turno

Domani 7 maggio è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

TRICESIMO

Note calcistiche

In merito alla sconfitta subita dagli azzurri domenica scorsa a Udine col Dopolavoro Romanut è bene fare qualche chiarificazione. Anzitutto i tricesimani hanno dovuto rinunziare all'opera di Boldi, quanto a dire l'uomo più redditizio dell'attacco, che è stato chiamato a far parte della rappresentativa della G.I.L. di Udine. Poi all'ultimo momento hanno dovuto rinunziare a Patriarca, mettendo al suo posto, per tutta la partita Fabio, mezz'ala, che non aveva mai giocato in porta. Terzo si sono schierati in soli 9 uomini. Quindi, pur non mettendo in dubbio la superiorità degli udinesi, è bene sapere contro che squadra hanno giocato.

Intanto, è annunziato come imminente l'atteso confronto tra il Caffè «Al Moro» ed il Caffè «Al Tram».

Le due compagini formate tutte dai clienti dei due locali, si schiereranno in formazioni agguerritissime anche se molti giocatori calzeranno per la prima volta le scarpe da pallone. In una unica partita il pronostico è impossibile data l'assoluta parità di forze fra i due undici. Ritorneremo quanto prima su questo confronto che si preannuncia combattutissimo.

FANNA

Tesseramento esemplare

La V. classe mista del Capoluogo diretta dall'insegnante dirigente Guglielmo Masutti, ha raggiunto al completo il tesseramento Balilla e Piccole Italiane. Fra qualche giorno altre classi arriveranno pure al completo tesseramento.

Cividale

Omaggio degli squadristi al cippo Locatelli in Circhina

Come è noto, il 26 giugno dello scorso anno nell'operosa e ridente cittadina di Circhina fu inaugurato — in occasione dell'annuale della barbara e vilissima aggressione di Lekemti — un pilo alzabandiera con espressivo basamento ad esaltazione della triplice medaglia d'oro al Valor militare Antonio Locatelli, eroe leggendario della Patria fascista ed imperiale.

Gerarchi, ufficiali e Camicie nere hanno reso omaggio alla sacra memoria dell'eroico Caduto giustamente ricordato ed onorato nell'insanguinata terra isontina nel cui cielo, durante la guerra di redenzione, il meraviglioso asso scrisse fulgide pagine di alta e totalitaria dedizione al dovere, di fortissimo spirito aggressivo, e di romano eroismo.

Il giorno 9 c. m., nella ricorrenza del terzo annuale della conquista imperiale i gagliardi squadristi di Cividale si recheranno in pellegrinaggio al confine Italo-Jugoslavo per deporre i fiori della ricordanza sul cippo che esalta il valoroso squadrista Antonio Locatelli, generoso e fervente apostolo dell'idea fascista, milite fedelissimo ed audace della Rivoluzione, caduto — nel nome del Duce — al servizio della Patria nella vittoriosa lotta contro il negus ed i non dimenticati cinquantadue Stati sanzionisti.

La cerimonia che avrà luogo a Circhina per la sua entusiastica spontaneità, per la sua austera semplicità, e per il suo profondo significato, riuscirà — ne siamo certi — veramente toccante.

Camicie nere e popolo di Circhina si uniranno con animo devoto al rito di amore e di fervido patriottismo della vecchia guardia del Fascismo cividalese che sarà accolta e salutata con manifestazioni di schietto cameratismo, di fierezza italiana e fascista, e di incondizionata dedizione al Duce, forgiatore magnifico di un'Italia sempre più grande, sempre più potente.

Pesca di beneficenza

Come è stato annunciato, nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese avrà luogo una grande Pesca di Beneficenza a favore della campagna antitubercolare anno XVII. All'invito diramato dal Podestà, Presidente del Comitato delle manifestazioni antitubercolari, molte persone ed enti hanno aderito, inviando doni ed offerte in denaro. Lo scopo altamente benefico cui è ispirata la manifestazione dà la certezza che tutta la cittadinanza concorrerà alla Pesca con l'offerta dei doni.

Il Comitato della Pesca, nel mentre ricorda che i doni e le offerte devono essere inviati alla sede del Fascio Femminile non oltre il giorno 10 corrente mese, pubblica un primo elenco di offerenti:

Podestà di Cividale: bicicletta da donna; Consorzio Acquedotto Poiana lire 200; Cementi del Friuli Cartella di Rendita da lire 100; Essiccatoio cooperativo bozzoli lire 50; Impresa Perrucchetti lire 50; Ufficiali 5. Gruppo Artiglieria lire 50; rag. cav. Francesco Palmieri lire 10; ing. Carlo Gaggia lire 10; Virgilio Virgilio lire 2 Cozzarolo Giuseppe servizio frutta; Fedeli Aldo 8 scatole di conserva pomodoro; Trattoria «Alla Caserma» servizio di bicchierini; ing. Alvise Petrucco quadro e album in pelle; Trattoria Melchior 3 bottiglie di vino; contessina de Nordis 4 bottiglie di vino; ing. Giovanni Carbonaro servizio posate in argento; Trattoria Zuodar 2 bottiglie vino; Trattoria Ianes 1 bottiglia vino; Trattoria Speranza 1 bottiglia vino; dott. Mattia Minisini orologio da tavolo; Sartoria Nicoloso 2 scatole marmellata; Tullio Gargelli 2 tagli di vestito; famiglia Cefis porta dolci in cristallo.

POVOLETTO

Nella Milizia

Alla Camicia nera scelta, Tarcisio Cattarossi, è stata concessa la croce di anzianità di servizio nella M. V. S. N.

lia in Infanti da S. Giorgio R. e Del Bel Bellus Margherita in Nascimbeni da Travesio.

Incontro di calcio

Avendo rinunciato l'Udinese 2.o alla disputa della partita di ritorno del 1. turno eliminatorio della Coppa Venezia Giulia il locale undici viene ammesso al 2. turno. Pertanto sarà nostro ospite domani domenica al nostro Littorio il Dopolavoro Romanut di Udine, che domenica scorsa ha liquidato il baldanzoso Tricesimo con un secco 6 a 0.

Ballo a Gaio

Nella vicina frazione di Gaio, su piattaforma, domenica 7 corr., con inizio alle ore 15, avrà luogo un trattenimento danzante.

REANA DEL ROIALE

Il Dopolavoro rurale

L'altro ieri si è riunito il Consiglio della latteria sociale il quale all'unanimità ha deliberato di istituire in seno alla Latteria una sezione del Dopolavoro Rurale.

Il segretario provinciale del Dopolavoro si è compiaciuto con il Presidente ed i consiglieri della Latteria per l'atto squisitamente fascista.

Palmanova

Alle famiglie dei Caduti

I congiunti dei Caduti in Libia, nella guerra mondiale, Italo-Etiopica e di Spagna, sono invitati a presentarsi oggi nella mattinata in Municipio.

Nozze d'oro

Nella frazione di Sottoselva, circondati dai figli, dai nipoti e dai parenti, in un'atmosfera di cordiale affettuosità, Pietro Masini di 80 anni e Rosa Bertossi di 78 anni, hanno celebrato, con semplicità paesana, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, assistendo nella mattinata alla Santa Messa.

Da questo esemplare matrimonio nacquero nove figli, sei dei quali viventi e coniugati che hanno regalato ai cari vecchietti ben 18 nipoti. I due figli maggiori hanno partecipato alla grande guerra.

Bravi e modesti agricoltori essi hanno trascorso la loro esistenza dedicandola al lavoro dei campi ed all'amore per la famiglia. All'ancor vegeta coppia il nostro augurio per le nozze di diamante.

La nota sportiva

Quest'anno, la più nera sfortuna ha perseguitato con ostinazione la nostra squadra di calcio. Relegata per le ragioni già note negli ultimi posti della classifica alla fine del campionato di prima divisione si è vista ora escludersi per sorteggio dalla Coppa Venezia Giulia. Alla Serenissima non resta ora che prepararsi seriamente e con lena per il prossimo campionato.

Incontro di calcio

Domani, domenica, alle ore 16 avrà inizio al campo sportivo del Littorio un incontro amichevole di calcio fra le squadre locali dei studenti ed operai. L'incontro richiamerà certamente buon numero di appassionati e simpatizzanti delle due squadre e non mancherà di interesse dato che in entrambe giocheranno elementi che hanno preso parte al campionato di prima divisione.

Le squadre si allineeranno nella seguente formazione: Studenti: Ferigutti, De Biasi, Fior, Poletto, Arcudi, Tellini, Signani I., Brugnola, Di Vito, Turchetti, Valentino.

Operai: Bragutti, Tortolo, Signani II., Berton, Bordignon, Candotto Hausmann, Mersi, Durli, Gabetto, Silvestri.

L'incontro sarà preceduto da una altra partita tra il 3. e 4. squadrone del 14.o Cavalleggeri Alessandria.

S. GIORGIO NOGARO

Esami dei premilitari

Domani alle ore 14 presso il campo sportivo del Littorio avranno luogo gli esami dei premilitari. I giovani iscritti sono comandati a presentarsi in divisa osservando il preciso orario.

Tutti coloro che non giustificheranno l'assenza non saranno dichiarati idonei.

SPILIMBERGO

Partenza dei rurali per la Germania

E' partito in questi giorni l'ultimo scaglione di lavoratori agricoli della Zona di Spilimbergo, diretti in Germania. La partenza è avvenuta in un'atmosfera di vivo entusiasmo — e tra fervide manifestazioni di devozione al Duce.

Premi di maternità

Per interessamento del locale ufficio zona lavoratori agricoli, l'I.N.F.P.S. ha liquidato premi di maternità di lire 100 ciascuno alle seguenti mezzadre: Sovrano Lea Ita-

Cervignano

Adunata di militi

Il Comando della locale 5. Centuria della M. V. S. N. comunica che tutti gli inscritti alla Centuria stessa nonchè al plotone complementari sono comandati di trovarsi in divisa presso la Sede del Comando in Cervignano domani domenica 7 m. c. alle ore 8.30.

Gli assenti dovranno fare pervenire tempestivamente giustificazione scritta al Comandante.

Recita alla G.I.L.

Stasera alle ore 21 nella sala teatrale della Casa della Gil in via Roma, la filodrammatica del Dopolavoro di Scodovacca diretta da Bruno Coffau presenterà «La valanga» commedia in tre atti di L. Vannata con i seguenti interpreti: Fausta Bean, Lina Scarel, Carmen Trevisan, Franco Gon, Guido Miceu, Vito Rigonat, Ugo Uccellatori, Gemma Comar e Rolando Valletta.

L'utile netto sarà interamente devoluto pro Fanfara del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Brillante successo del concerto «Barison»

Nel Dopolavoro impiegati e datori di lavoro «P. Zorutti» affollato di pubblico sceltissimo ed alla presenza delle autorità locali il violinista Cesare Barison accompagnato al pianoforte dalla gentil signorina Morosina Barison ha tenuto un applauditissimo concerto svolgendo il seguente programma: 1) Tartini: concerto in Re minore; 2) Schubert: «Serenata; Mozart: Rondò; 3) Paganini: «Sonatina», tema con variazioni; 4. Drolla: «Souvenir»; Poldini: «Ballo di bambola»; Barison: «Canzone dell'usignolo» 5) Sarasate: «Zingaresca».

Alla fine il concertista è stato vivamente congratulato dagli intervenuti i quali si augurano che la bella iniziativa della «P. Zorutti» abbia presto a ripetersi.

Convocazione

Il Segretario del Fascio comunica che per oggi sabato alle ore 19 sono convocati nella Casa del Fascio tutti i capisettore e capinucleo del Comune per comunicazioni e disposizioni.

Per il Giro d'Italia

Il Fascio di Combattimento, in occasione del passaggio per la nostra cittadina dei girini, ha stabilito un premio di traguardo (Piazza Emanuele Filiberto) a favore del primo Milite. A tale scopo è stata aperta una sottoscrizione. Le offerte si ricevono presso le sedi del Dopolavoro.

Il mercato mensile

Favorito da una bella giornata si è svolto animatissimo il mercato del primo giovedì di mese sul quale si è notata una forte affluenza di derrate e bestiame. Numerose le trattazioni con buone conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati sullo stesso: granoturco bianco e rosso al q.le da L. 88 a 90; patate da 70 a 85; fagioli da 160 a 340; vino nostrano all'hl. da 125 a 150; id. importato da 120 a 130; paglia al q.le da 20 a 28; fieno da 30 a 32; erba medica da 34 a 37; avena da 90 a 100; legna da ardere da 11 a 13; buoi a peso vivo al q.le da 380 a 420; vacche da 300 a 337; vitelli da 450 a 500; Suini da allevamento per capo da 55 a 130; tacchini al kg. a peso vivo da 7 a 8; polli da 9 a 10; oche da 4.40 a 5.20; anitre da 4.40 a 5.80; conigli da 3.10 a 3.30; uova al pezzo da 0.38 a 0.40; latte al litro a 0.80; capponi al kg. a peso vivo da 9 a 10; galline faraone da 8 a 9.

OSOPPO

Nella Sezione Combattenti

Si è riunito l'altra sera il Consiglio della Sezione Combattenti, il quale ha, tra l'altro, assai gradito e ricambiato il cameratesco saluto degli osoppani trinceristi nella Spagna.

S. Vito al Tagl.

Tessera ai capi di famiglie numerose

Domani, domenica, alle ore 10, nella sala maggiore del palazzo comunale, verranno distribuite solennemente le tessere ed i distintivi, a circa 490 capi di famiglia numerose, alla presenza delle autorità locali.

La nuova sede della Centrale telefonica

In questi giorni la locale Centrale telefonica della Telve è stata trasferita da via A. L. Moro alla nuova sede di piazza Vitt. E. III n. 1 (palazzo della Banca del Friuli), ove tra poco incomincierà a funzionare pure la cabina telefonica pubblica.

Trattasi di un ufficio decoroso ed arredato con proprietà e signorilità, e la cui mancanza era sentita.

I prezzi

Si è riunita ieri mattina, in municipio, la Commissione mandamentale per la determinazione dei prezzi al minuto, che, in base alle disposizioni del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha approvato il listino dei prezzi massimi al minuto n. 26 per il mese di maggio. E' stato elevato il prezzo della carne da lire 6.40 a lire 7.40 per il comune di S. Vito, e da 5.90 a lire 7 per gli altri comuni del mandamento.

Il mercato

Al mercato settimanale di ieri sono stati praticati i seguenti prezzi: granone al q.le a L. 93; fagioli da 190 a 250; patate da 70 a 80; verdure: insalata al kg. da L. 1.20 a 1.60; radicchio da 1.20 a 1.50; spinaci da 1.80 a 2; polli da 10 a 10.50 a peso vivo; galline da 7.50 a 8.50; faraone da 10 a 11; conigli da 3.20 a 3.50; maiali da latte da 70 a 100 il capo.

CASARSA

Cine al Dopolavoro Ferroviario

Oggi, sabato 6 dalle ore 20 e domani domenica 7 dalle ore 14 (orario continuato) l'E.N.I.C. presenterà al Dopolavoro Ferroviario il film «Marionette» interpretato da Beniamino Gigli, Carla Ruest e Romolo Costa. Precederà Giornale Luce sonoro.

Trattenimenti danzanti

Domenica 7 dalle ore 16 in poi avremo al Dopolavoro Comunale un trattenimento cui potranno partecipare tutti i dopolavoristi con le loro famiglie.

Suonerà una orchestrina «jazz».

S. DANIELE

L'assemblea dei combattenti

Domani alle ore 10, si svolgerà la assemblea della sezione combattenti. Vi parteciperanno anche i reduci dell'A. O. I. e della Spagna.

Movimento demografico

Movimento demografico della popolazione nel mese di aprile u. s.: Matrimoni trascritti, 9. Nati vivi 13, di cui 8 appartenenti ad altri Comuni. Nati morti 3, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni. Morti 11, dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni. Immigrati 10, Emigrati 17.

Nella G.I.L.

Oggi — nelle ore pomeridiane — nella Casa della Gil — avranno luogo le esercitazioni settimanali per Giovani fascisti e Avanguardisti.

Agli agricoltori

Il locale Essiccatoio bozzoli comincierà la liquidazione del saldo bozzoli, conferiti all'ammasso nella campagna 1938, col giorno 11 maggio.

Affermazione sportiva

In questi giorni il concittadino Luciano Pascoli si è affermato nei «ludi juveniles di tennis», classificandosi primo nella categoria inferiore. Anche lo scorso anno il Pascoli si aggiudicò la «coppa del torneo dei giovanissimi». Rallegramenti ed auguri.

MANIAGO

Nel Fascio Femminile

Per le Giovani fasciste operaie della Filanda è aperto un corso di taglio gratuito presso la prof. Lucia Cesco Marcone. Presentarsi per la prima lezione che sarà di taglio di camicia da uomo oggi alle ore 14 presso la scuola professionale.

All'Istituto Tecnico

Dal 7 maggio al nostro Istituto Tecnico pareggiato funzionerà un corso preparatorio per gli alunni delle elementari di Maniago e dintorni che intendono presentarsi agli esami d'ammissione nella prossima sezione estiva. Per informazioni rivolgersi al Preside di detto Istituto.

La Regia Pretura di Cervignano del Friuli

in data 12 aprile 1939 XVII ha pronunciato il seguente Decreto

contro

VENTURINI GIULIO fu Giacomo e fu Stel Regina nato il 18 gennaio 1864 in Visco e residente in S. Vito al Torre, per avere il giorno 23 febbraio 1939 in S. Vito al Torre posto in vendita nel proprio negozio di generi alimentari olio sopraffino vergine di oliva che all'analisi risultò essere olio di oliva e per avere nelle anzidette circostanze di tempo e di luogo, posto in vendita olio rancido.

Omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di L. 400 (quattrocento) di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto per una volta sul quotidiano «Il Popolo del Friuli» e sul bollettino «Il Commercio Oleario».

Per estratto conforme all'originale.

Cervignano, li 4 maggio 1939-XVII.

Il Cancelliere
f.to UNGARETTI

TUTTI GLI SPORT

Il giro ciclistico d'Italia

Leoni precede Bartali sul traguardo di Pescara

PESCARA, 5.

Anche stamattina il cielo era coperto quando i concorrenti rimasti in gara hanno preso il «via» alle 10.45. L'andatura era subito sostenutissima perchè gli arrampicatori si facevano rispettare inscenando lungo le prime rampe che portano a Città Ducale alcuni tentativi di sgretolamento.

La prima seria fuga era iniziata da Pasquini, un corridorino che in questo giro trova spesso occasione di farsi onore. Alla sua ruota si buttavano ben presto Canavesi e Montini e i tre attaccavano con un certo vantaggio i saliscendi che menavano a Antrodoco (km. 23.200, ore 11.20). Qui, però, la fuga era già finita, in successivamente Leoni si quanto prima Vicini e incaricavano di condurre il gruppo sui fuggitivi che ad Antrodoco — dove Leoni si aggiudicava il traguardo a premio, così come Pasquini aveva vinto quello di Città Ducale — erano raggiunti.

Presto quasi tutti i partiti da Rieti erano insieme, se si eccettua Simonini, al quale il freddo intenso e il maltempo imperversante avevano tagliato le gambe facendogli perdere contatto. La salita verso la Sella di Corno, dove era disposto un traguardo per il Gran Premio della Montagna, veniva attaccata da una fila lunghissima di elementi. Verso la cima della selletta tre uomini scattavano: Leoni, Mollo e Romanatti e in quest'ordine passavano sotto lo striscione del traguardo seguiti in volata da Bartali, Valetti e dal grosso del plotone.

La discesa su Aquila avveniva velocissima e si colmavano in breve i distacchi procurati dalla salita.

Nulla più da segnalare fino ad Aquila, raggiunta alle 12.20, se si eccettua una foratura di Romanatti e uno strano incidente toccato a Gosi. Il verde-oliva della Legnano, infatti, nel passare a un passaggio a livello veniva colpito dalla traversa che stava abbassandosi in quel momento. L'incidente, pur non presentando eccezionali sintomi di gravità, faceva perdere a Gosi una trentina di secondi.

La cavalcata proseguiva velocissima; la media che ad Aquila era di chilometri 34.600 orari, si manteneva vivissima e a Bazzano (chilometri 65.400), dove si giungeva alle 12.38, tutti erano ancora insieme e attaccavano la salita di Barisciano, lunga e tortuosa.

Intanto ci veniva segnalato che anche Simonini, con il quale era rimasto il compagno di squadra Chiappini, dava segni di ripresa.

Sul Barisciano la lotta si scatenava furibonda. Bartali scattava trovando pronta risposta in Benente. I due con buon accordo guadagnavano 500 m. su Bizzi che precedeva di altrettanto un gruppetto formato da Cecchi, Godio e Vignoli. A Popoli giungiamo alle 13.35 e i due fuggitivi hanno un minuto su Bizzi che insegue da solo e 2'35" sul gruppo nel quale si alternavano al comando i compagni della maglia rosa.

Dopo Popoli dove i due fuggitivi erano ancora in vantaggio su Bizzi ma questi, con un'ammirevole sforzo, riusciva ad accodarsi e la tripletta attaccava la salita di Chieti ad andatura sostenuta. Fin dalle prime rampe Bartali tentava a più riprese di staccare i due avversari ed andarsene, ma trovava pronta risposta in Bizzi che anzi al culmine della salita con uno scatto guadagnava una decina di metri subito ricolmati. Qui lo svantaggio del gruppo era di 1'25" ma al termine della susseguente discesa era ancora di minuto di modo che a Spoltore i primi inseguitori capeggiati da Valetti e nei quali figuravano Cinelli, Del Cancia, Magni e Vicini, erano sui fuggitivi. Subito Magni prendeva la testa ed operava un tentativo che trovava pronta risposta in Bizzi e Bartali. Gli altri però non si lasciavano sorprendere di modo che la media cala dando modo ad altri di rientrare. Intanto Del Cancia fora una gomma, causa il fondo stradale inghiaiato che ha fatto altre parecchie vittime, ma presto rientra e così tutti i migliori sono nel gruppo di testa.

I ventinove componenti si presentano all'ultimo chilometro, nello stesso rettilineo dove avviene l'arrivo della coppa Ciano. Ai 300 metri Servadei parte tentando di farsi luce, ma ai duecento metri è Bartali che opera il suo scatto portandosi nettamente in testa. Quando la vittoria del fiorentino sembra ormai decisa, Leoni con un guizzo velocissimo si fa largo sulla sinistra e rimonta gradatamente l'avversario fino ad avere mezza macchina di vantaggio che conserva fino sulla fettuccia rossa.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo della VIII tappa:

1. Leoni Adolfo che impiega ore 5.13' a compiere i 190 chilometri della tappa Rieti-Pescara alla media di km. 36,190; 2. Bartali Gino a mezza macchina; 3. Servadei Glauco; 4. Crippa Salvatore; 5. Olimpio Bizzi; 6. Canavesi. Classificati al 7. posto con lo stesso tempo del vincitore seguono altri 20 corridori fra i quali Cinelli, Valetti e Vicini.

Adolfo Leoni

La classifica generale

1. Cinelli con ore 35.49'22"; 2. Magni a 1'28"; 3. Valetti a 3'29"; 4. Vicini a 4'; 5. Leoni a 4'55"; 6. Canavesi a 5'8"; 7. Bartali a 5'19"; 8. Crippa a 5'44"; 9. Del Cancia a 9'42"; 10. Cottur a 11'49"; 11. Simonini.

La tappa odierna

Oggi si corre la IX tappa Pescara-Sinigallia di km. 177 passando per Ancona.

Gli avvenimenti sportivi di domani

ATLETICA LEGGERA
A. S. Udinese - U. G. Goriziana
Campo Moretti - ore 13.30

CALCIO
GIL Udine - GIL Belluno
Polisportivo - ore 13.30

BOCCE
Campionato Provinciale di I.a categoria

LOTTA
2.a eliminatoria interfederale
Palestra Casa della GIL

TAMBURELLO
Campionato della 5.a zona
Campo Moretti - ore 10

IPPICA
2.o Campionato sociale
Campo Moretti - ore 15

TENNIS
S. T. De Braida - GUF Trieste
Campi Via Podgora

ATLETICA LEGGERA

A. S. Udinese - U. G. Goriziana

(Al «Moretti» domani, ore 15.30)

Come già annunciato si svolgerà domenica al campo Moretti il primo incontro tra le rappresentative di Gorizia e Udine, valevole per il campionato italiano di atletica leggera Divisione nazionale.

La formazione ufficiale della squadra della A. S. Udinese è la seguente:

m. 200 piani: Craighero — Ferassutti — Blasoni
m. 800: Del Giudice B. — Toso — Tulissi.
m. 5000: Del Giudice C. — Missio — Brunat
m. 110 ostacoli: Vescovi — Dreossi — Samiolo
m. 400 ostacoli: Tomat — Carlesso — Gismano
salto con l'asta: Gori — Cosarizza — Tubero
salto in lungo: Pittoni — Cosarizza — Cainero
disco: Agosti — Bianchini — Botos
giavellotto: Agosti — De Marco — Gargano
staffetta 4×400: Scaramara — Rorato — Innocente — Gismano.

Le gare femminili dei Ludi juveniles

Alle gare femminili di atletica, che la nuova formula dei Ludi Juveniles vuole in programma, hanno partecipato le studentesse in numero assai rilevante.

Questo ci ha fatto piacere poichè ha indicato che certe riluttanze da parte dell'elemento femminile per lo sport «principe» sono state superate.

Non vogliamo con ciò inneggiare a quell'atletismo muliebre che tende a mascolinizzare la donna, ma bensì all'educazione atletica intesa come fortificazione e sviluppo armonico. E lo spettacolo offertoci al «Moretti» è stato proprio di grazia ed armonia.

Questo ci aspettavamo dalle partecipanti e dimostrazione di spirito agonistico, non tempi e misure eccezionali che non si potevano pretendere da fanciulle quasi tutte debuttanti; e non siamo stati delusi.

Lo stile generalmente ha lasciato molto a desiderare, specialmente nella corsa ad ostacoli, nella quale l'ostacolo veniva saltato non passato, e nei lanci quasi tutti mal eseguiti.

Pur tuttavia abbiamo intravisto tra la miriade delle partecipanti qualche buona possibilità.

Non si fossilizzino ora le prescelte nella specialità loro assegnata, ma cerchino di allenarsi, curando particolarmente lo stile, in ogni gara atletica e ciò a vantaggio proprio dell'armonia fisica.

Ed a proposito di armonia fisica e di eclettismo sportivo, un elogio a Maria Gobessi vincitrice indiscussa del lancio del giavellotto e della corsa piana m. 80 e che ha pure segnato, fuori classifica, la migliore misura nel salto in alto.

Ecco le classifiche:

Salto in alto
1. Medvschek Cividale m. 1.20; 2. Vidoni Liceo Classico m. 1.10; 2. Pittia Cividale m. 1.10; 2. Liani id. m. 1.10.

Salto in lungo
1. Galliussi Ist. Magistrale m. 3.56; 2. Vidoni Liceo Classico m. 3.44; 3. Ferraro Ist. Magistrale m. 3.30.

Giavellotto
1. Gobessi Maria Ist. Magistrale m. 25.25; 2. Iussic Cividale m. 22.80. 3. Peressutti.

Disco
1. Plaino Ist. Magistrale m. 27.60; 2. Pordenone Liceo Classico metri 20.82; 3. Valle id. m. 18.05.

Peso
1. Pol Ist. Magistrale m. 8.37; 2. Magistris Liceo Classico m. 8.21; 3. Pordenone Liceo Classico m. 8.19.

m. 80 piani
1. Gobessi Ist. Magistrale 11" 4/10; 2. Passarella Ist. Tecnico 12"; 3. Blasuttic.

Staffetta 4 per 80 m.
1. Squadra Istituto Magistrale (Malgiarita, Galliussi, Cella, Del Mistro).

Nei "ludi,, di tennis

Precisiamo che nella categoria B dei «Ludi juveniles» di tennis si è classificato primo Luciano Pascoli di S. Daniele del Friuli.

CALCIO

Gil Udine - Gil Belluno

(Domani al Moretti ore 13.30)

Per l'importante incontro del secondo turno del campionato nazionale della Gil, la Direzione sportiva federale ha invitato i seguenti giocatori a trovarsi al Campo Sportivo «Moretti» domenica 7 alle ore 13: Cantoni; Commessatti; Stellin; Vida; Baldassi; De Stefano; Clocchiatti (cap.); Cedolin; Boldi; Marcuzzi; Zalateu; Tosolini.

L'incontro precederà le gare di atletica leggera per cui avrà inizio alle ore 13.30.

Ricreatorio - Udinese C

Sul campo del Ricreatorio sarà disputato domani l'incontro di campionato ragazzi fra quella squadra e l'Udinese C. La squadra bianco-nera giocherà nella seguente formazione:

Porpora; Galluzzo e Buzzi; Rizzi, Michelutti e Capozzi; Lavaroni, Acilli, Del Cet (cap.), Moro e Agnese.

Campo Ricreatorio alle ore 15.

IPPICA

Il secondo concorso sociale

Per domani domenica il Circolo Ippico Friulano organizza il secondo Concorso Ippico Sociale, cui fanno parte alcune delle gare rimandate domenica passata per lo stato cattivo del terreno.

Le gare che avranno inizio alle ore 15 nel campo ostacoli di via Podgora comprenderanno due categorie per Soci del Circolo e due categorie riservate agli ufficiali della guarnigione e Soci, una delle quali a coppie.

La manifestazione per l'abbondante numero dei cavalieri e dei cavalli iscritti si presenta interessante, e non mancherà di appassionare il pubblico udinese, che anche domenica passata è accorso numerosissimo ad assistere ai «Triveneti di equitazione».

Tutti i soci del Circolo Ippico Friulano con le loro famiglie ed i loro amici sono invitati ad intervenire.

In caso di cattivo tempo le gare saranno rimandate a martedì 9 corrente.

PALLACANESTRO

Le giovani fasciste a Venezia

Domani le cestiste del nostro Comando Federale si recheranno a Venezia per sostenere con la rappresentativa lagunare la partita di ritorno valevole per gli ottavi di finale del Campionato Nazionale.

Pertanto le sottoindicate giovani fasciste dovranno trovarsi alla Stazione ferroviaria alle 8.45 di domenica 7 maggio: De Marchi, Foganolo, Bearzotti, Gobessi, Degani, Plaino, Barone, Piacentini, Malgiarita.

BOCCE

I Campionati Provinciali di prima categoria

Gli accoppiamenti

Ieri sera, presente il direttore tecnico provinciale per le Bocce del Dopolavoro, è stato proceduto agli accoppiamenti per gli incontri di campionato di prima categoria che avranno svolgimento domani.

Ecco gli accoppiamenti ed i campi di gioco con l'orario:

AI PROVINCIALI
Individuali

Ore 9 Campo A 25 Telve C contro 21 Clozza L. — ore 9 campo B 26 Saccavino contro 31 Manente G. — ore 9.30 campo A 1 Barbetti L contro 42 Sorteggio — ore 9.30 campo B 14 Telve A contro 22 Manente E. — ore 10 campo A 8 Moretti L. contro 3 D'Antoni R. — ore 10.30 campo B 27 Blasoni S. contro 9 Graberi — ore 10 campo A 15 Telve B contro 4 Del Negro — ore 10.30 campo B 35 Sorteggio contro 29 Degani L.

CAMPI «ALLEGRIA»
Individuali

Ore 9 campo A 11 Morez contro 19 De Piero L. — ore 9 campo B 39 Sorteggio contro 10 Corazza — ore 9.30 campo A 24 Troian contro 40 Sorteggio — ore 9.30 campo B 38 Sorteggio contro 17 Obuel — ore 10 campo A 6 D'Antoni M. contro 32 Ciani Virg. — ore 10 campo B 44 Sorteggio contro 13 Negrini — ore 10.30 campo A 45 Sorteggio contro 20 Michelesio — ore 10.30 campo B 48 Sorteggio contro 12 Cossio.

LEON D'ORO
Individuali

Ore 9 campo A 5 Gregoris contro 47 Sorteggio — ore 9 campo B 23 Buttazzi contro 46 Sorteggio — ore 9.30 campo A 28 Blasoni L. contro 2 Danelone — ore 9.30 campo B 18 Buiatti contro 16 Marangoni — ore 10 campo A 36 Sorteggio contro 34 Tuzzi — ore 10 campo B 7 Velleda contro 33 Morandini — ore 10.30 campo A 43 Sorteggio contro 30 Lena — ore 10.30 campo B 41 Sorteggio contro 37 Sorteggio.

CAMPI «ALLEGRIA»
Coppie

Ore 14 Campo A 8 Velleda-Cucchini contro 10 Saccavino-X — ore 14 campo B 25 Blasoni L.-X contro 17 Manente G.-X — ore 14.30 campo A 32 Sorteggio contro 12 Bortolano-X — ore 14.30 campo B 18 Tuzzi contro 3 Visentini Mansutti — ore 15 campo A 31 Sorteggio con tro 2 Moretti-Zanier — ore 15 campo B 11 Gregoris-X contro 23 Troian-Valerio — ore 15.30 campo A 20 Lena-X contro 24 Danelon-X — ore 15.30 campo B 14 Graberi-Obuel contro 13 D'Antoni-X.

CAMPI PROVINCIALI
Coppie

Ore 14 campo A 20 Greatti-Michelesio contro 6 Murando-X — ore 14 campo B 5 De Nadai-Topazzini contro 1 Cossio-Negrini — ore 14.30 campo A 29 Sorteggio contro 27 Ciani-X — ore 14.30 campo B 1. Marangoni-Morandini contro 3. Sorteggio-X. — ore 15 campo A 21 Sorteggio contro 9 Barbetti-X — ore 15 campo B 19 De Piero L.-X contro 4 Cosatti-X — ore 15.30 campo A 7 De Piero G.-X contro 22 Buttazzi-X — ore 15.30 campo B 14 Morez-X contro 21 Manente E.-X.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	5	4
Parigi	50.35	50.30
Londra	88.97	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	322.75	323.45
Olanda	1013.25	1013.00
Svizzera	426.50	427.—
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.75
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.70
» » 1941	100.55	100.55
» » 1943	90.—	90.—
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.50	89.35
I.R.I. Stet 4%	562.—	550.50
I.R.I. 4,50%	447.50	448.75
E.L.F.E.R. 4,50%	455.—	455.50
Pubbl. utilità 6%	493.—	493.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	504.75	504.50
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. eserc. tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	893.—	897.—
Mediterranee	467.—	468.—
Meridionali	847.—	849.50
Coton. Cantoni	3010.—	3030.—
Coton. Olcese	418.—	420.—
Tessuti stampati	795.—	799.—
Linificio can. naz.	456.—	459.—
Manif. Rossari	548.—	545.—
Manif. Rotondi	407.—	405.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Cot. Mer.	220.—	221.—
Unione Manifatt.	295.—	297.—
Lanificio Gavardo	574.—	576.—
Lanificio Rossi	2315.—	2305.—
Lanificio Targetti	75.50	75.—
Cascami seta	292.—	292.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»